

ARCHIVIO

32 anni

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXII - N. 5
MAGGIO 2020 - € 2,50

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.
Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

resi
mittente
MANTOVA CDC



©Fabio Sironi

AVVISO ai LETTORI

Cari Lettori,

viste

Ordinanza del Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, N° 514, del 21 marzo 2020,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, del 22 marzo 2020,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, del 26 aprile 2020,

siamo costretti in ottemperanza alle misure urgenti di contenimento del contagio del virus COVID-19,

ad uscire con il N° 5 Maggio 2020 del Mensile di Arte, Cultura, Antiquariato, Collezionismo, Informazione "ARCHIVIO" solo in versione online, in quanto impossibilitati a farlo stampare e a recapitare per posta.

Auguri a tutti i nostri affezionati lettori con "ITALIA CHE DIPINGE"

illustrazione di Fabio Sironi

La Direzione

Le incisioni di Leonardo Castellani

La mostra al MIG di Castronuovo Sant'Andrea (Potenza)

sul web e social network

Convinto che l'arte è uno strumento fondamentale per rimanere uniti e superare momenti difficili come quelli che stiamo attraversando, il MIG non interrompe la propria programmazione e pur rimanendo chiuso. Il MIG esce dalle sue mura e rimane in contatto con tutti tramite web e social network: il sito, whatsapp, le pagine facebook del Polo Museale, Instagram e Twitter. Attraverso questi mezzi, dunque, sarà possibile virtualmente vedere la mostra nella sua completezza e rileggere o approfondire, attraverso video, interviste, incontri, testi, immagini di una lunga e variegata biografia, un periodo importante della grafica italiana del Novecento che vede Leonardo Castellani tra i suoi protagonisti.

La mostra, che si inaugura sabato 28 marzo 2020 alle ore 18.00, accoglie 40 opere tra acquerforti, litografie, disegni e monotipi, datati 1928-'29 - 1983, donati al MIG nel 2013 dai figli di Castellani, Claudio e Paolo, oltre a video e documenti tra i quali la collezione di "Valbona", la rivista uscita tra il 1957 e il 1961 e interamente compilata da Castellani a Urbino, con collaboratori quali Angioletti, Baldini, Bartolini, Barbisani, Betocchi, Bigongiari, Ciarrocchi, De Libero, Emiliani, Luzi, Manaresi, Morandi, Paulucci, Raimondi, Sciascia, Valeri, Zaccanaro, Ziveri e Leonardo Sinigaglia che nel 1969 scrive: "Una rivista come "Valbona" avrebbe dovuto meritargli la nomina di senatore a vita, o uno dei grandi Premi dei Lincei... Ci sono quindi per prima cosa da ammirare le acquerforti e i disegni di Castellani presenti in tutti i numeri, poi le sue prose di viaggi e di memorie, e anche alcuni gruppi di versi ... Una lastrina di rame non è né più né meno di un foglio di taccuino a cui si affida la nostra identità con la illusione di venire da qualcuno invocato come complice o indicato come testimone". Se, agli inizi, l'incisione avrà nella figura umana e nella natura morta i soggetti di riferimento, è il paesaggio a diventare il fulcro dell'esperienza di Castellani, di una espressione autentica, emozionante e mai ripetitiva, nonostante il clima storico degli anni della sua crescita (nel 1919 Ettore Cozzani riprende la pubblicazione de "L'Eroica", nel 1924 Mino Maccari fonda "Il Selvaggio", nel 1931 Benvenuto Disertori pubblica *L'incisione italiana*). Campi, colline, mura e case di Urbino occupano la maggior parte della sua opera incisa, cresciuta alla lezione di Fattori e Morandi e subito distinguibile per sicurezza tecnica e meditazione profonda, l'una e l'altra nutrite da lunghi silenzi e improvvise intuizioni di audacie luministiche al limite del virtuosismo, maturate en *plein air*, come Bartolini, ma trasposte dal disegno alla lastra con una cura dei dettagli quasi maniacale e "un incanto poetico misto di verità e di grazia". Leonardo Castellani, nato a Faenza il 19 ottobre 1896 e scomparso a Urbino il 20 novembre 1984, cresciuto in un ambiente di maestri artigiani (suo padre era il direttore della "Ebanisteria faentina"), prima di approdare all'incisione, ha sperimentato più linguaggi (pittura, scultura, ceramica, decorazione) non trascurando quello della scrittura. Dopo aver frequentato la sezione di scultura dell'Accademia di Belle



Arti di Firenze (1914-1915), insieme a Osvaldo Licini, aver risposto alla chiamata alle armi nel 1915 e prestato servizio fino al 1920, essersi avvicinato al futurismo attraverso la conoscenza di Filippo Tommaso Marinetti e Giacomo Balla, aver fondato a Cesena la "Bottega di ceramica artistica", da autodidatta affronta la calcografia che negli anni di Fano (1928-1930) e della seconda Guerra Mondiale elabora nei suoi più intimi segreti, grazie anche alle amicizie, tra Roma e Venezia, con Vincenzo Cardarelli, Virgilio Guidi, Pio Semeghini, Diego Valeri ed Ezra Pound.

Nel 1930, proprio dopo aver inciso il suo primo *Paesaggio* in acquaforte (1928-1929), ottiene la cattedra di calcografia all'Istituto per l'Illustrazione e la Decorazione del Libro di Urbino (fondato nel 1925) e nei lunghi anni di insegnamento (trentotto) molti saranno gli allievi poi diventati incisori di primo piano (Nunzio Gulino, Arnoldo Ciarrocchi, Renato Bruscia, Enrico Ricci, Walter Piacesi) e rilevante il suo impegno, attraverso l'Accademia Raffaello, per la crescita della città.

Non meno importante, nel suo percorso espressivo, il fervore didattico e letterario che in *Pagine senza cornice* (1946), *Quaderni di un calcografo* (1955), *Carte sotto stampa* (1974) trova la sua forma migliore. Per la conoscenza del suo lavoro, fondamentale rimane *Vivere nel tuo paese* dove viene tracciata una sorta di autobiografia.

La sua prima personale è del 1927, a Cesena. Intanto ha già partecipato alla III Biennale romana (1925) e alla Biennale Internazionale di Venezia (1926). Ne seguiranno, nel corso degli anni, molte altre (56 le mostre personali e 158 quelle collettive, oltre le antologiche di Urbino, Faenza, Klagenfurt, Milano e quelle di Roma, Calcografia Nazionale 1951 e Galleria Nazionale d'Arte Moderna 1996), insieme alla collaborazione a "Il Mondo" di Enrico Panunzio, alla creazione e alla cura di "Valbona" (1957-1961) dove l'incisione trova il suo perfetto connubio con la pagina letteraria. Il settimanale prima e la rivista trimestrale, poi, saranno il tramite della conoscenza e del sodalizio con Leonardo Sciascia che porterà nel 1955 alla pubblicazione di *Quaderni di un calcografo* nella collana "I quaderni di 'Galleria' diretta proprio da Sciascia, e subito dopo alle vicendevoli collaborazioni, alle introduzioni nei cataloghi delle mostre, alle pubblicazioni di alcuni libri d'artista. Proprio nei *Quaderni di un calcografo* parla con precisione del suo primo interesse per la natura morta: "La natura morta possiede di già una vita solitaria muta e altamente contraria all'apertura di un suono e alla stesura di uno spazio ... Il segreto della sua vita, se così si può dire, è circoscritto all'innattività, ad una predestinazione che mai si rompe, nascosta entro l'ordine di una posizione definitivamente ferma".

La mostra online sarà presentata e commentata quotidianamente, 24 ore su 24, fino al 30 aprile 2020, dai tanti scrittori, critici e storici dell'arte che si sono occupati di Castellani. Alcuni esperti saranno pronti a rispondere, sulle pagine facebook, alle eventuali domande dei visitatori.

Michele De Luca

ARIANNA SARTORI ARTE & OBJECT DESIGN

MANTOVA - Via Cappello 17 - Tel. 0376.324260



Paolo Staccioli

Ceramiche e bronzi

18 maggio - 20 giugno 2020

Orario: dal lunedì al sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30, chiuso festivi

S
I
L
V
I



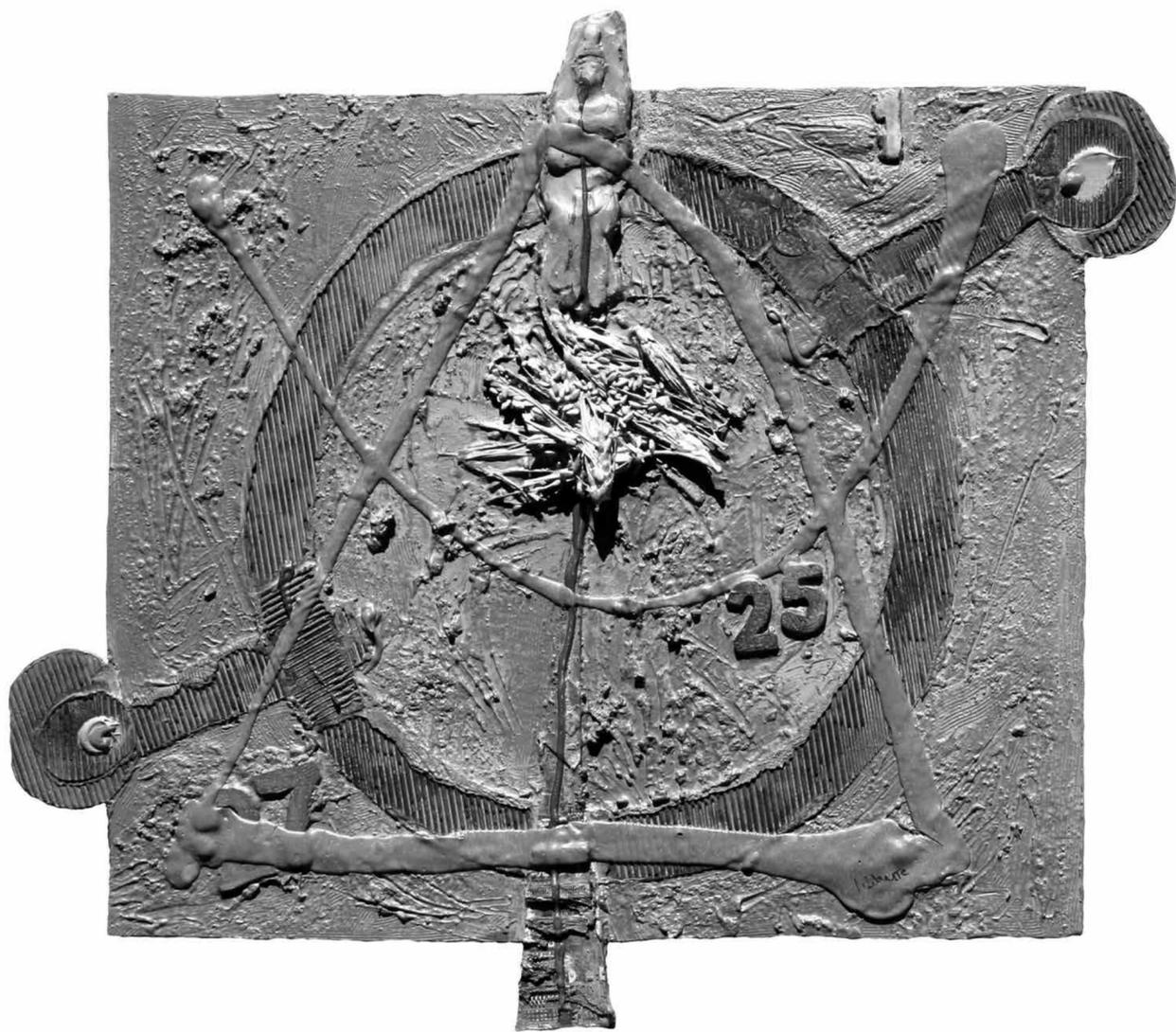
V
I
G
L
I
A
T
U
R

O EMIGRAZIONI, senza paura di cadere, intento solo a volteggiare, come un eterno migratore... E io rinascerò.
cervo a primavera; di Riccardo Cocciante

O

Momenti di vita in solitudine

di Salvatore Sebaste



«Il grano», 2017, tecnica mista, cm 60x70

In questi giorni d'isolamento, per difendermi dall'invisibile, misterioso e malefico coronavirus, è cambiata la mia vita. Io mi ritengo molto fortunato perché mi trovo, insieme a mia moglie Jolanda, a Metaponto, in una zona molto isolata, ove ho lo studio e lavoro. Mi manca, però, tanto il contatto con gli altri: io sono molto socievole e mi piace condividere e dialogare con gli altri.

I primi giorni le emozioni si alternavano: paura, solitudine, speranza, triste consapevolezza di ciò che stava accadendo. La televisione, unico mezzo di comunicazione e di contatto umano, finiva per avvilirmi sempre di più (ogni giorno tanti malati e morti specialmente anziani), considerato che io ho tante primavere alle mie spalle. L'isolamento m'intrappolava e, sollecitato da mia moglie, pensai di immergermi completamente nell'arte e nella contemplazione della bellezza della natura: la luce, la primavera, il canto degli

uccelli, la mia gattina...

Così, preso atto della nuova condizione esistenziale, mi sono messo a dipingere, a scolpire, a disegnare e a sognare. Mi sono sentito incapsulato in un mondo globalizzato (da me tanto amato), dove un mostro si alimenta dell'uomo, si diverte a sterminarlo e molto probabilmente in futuro potrebbe distruggere anche la natura, l'universo che ci circonda.

Dopo lunghe giornate e notti insonni le mie forme creative, nutrite di nuove tragiche esperienze e proiettate fuori di me dal mio inconscio, mescolate e frullate si evolvono e si trasformano in perturbazioni e combinazioni imprevedibili.

La pandemia mi fa tornare alla mente ricordi della mia infanzia, nel dopoguerra, quando abitavo in una casa con un camino molto grande. Parenti e amici, d'inverno, la sera sedevano intorno al fuoco per scaldarsi e raccontavano storie di diavoli e di streghe. Appeso sul

fuoco, c'era un pentolone nero dal quale la mia immaginazione vedeva uscire diavoletti rossi, capitati lì, chissà per quale sortilegio. Ricordo i tizzoni spenti a mo' di carbonella che io, di nascosto, prendevo e con i quali tracciavo segni sulle pareti bianche di calce, mentre mia madre protestava a quei gesti inconsulti. Continuai a tracciare quei segni a scuola, provocando le reazioni della maestra, perché quegli scarabocchi, per lei, servivano solo a rovinare un quaderno, magari di bella copia.

I genitori ricostruivano l'Italia, mentre noi bambini eravamo felici, ci accontentavamo di poco, sognando il futuro.

L'uomo, oggi, è diventato egoista; ha scoperto la tecnologia e la usa non solo per il progresso, ma spesso violentando la natura che s'inquina, si ribella e ci dona virus sconosciuti alla scienza.

Spesso la notte sogno esseri mostruosi e feroci che si trasformano prima in esseri viventi, poi

in piante, fiori, insetti. L'altra notte ho sognato di trovarmi, vicino al tempio di Hera (VI sec. a.C.) ove sorgeva la "Casa delle Muse" di Pitagora. Un grande cespuglio di more selvatiche, di colore nero e rosè, è illuminato da una luce abbagliante. Al centro dei rovi pungenti e spinosi domina, altero, un enorme asparago selvatico. Cerco di raccogliero ma, appena mi avvicino, sparisce tra le spine del rovo. Dopo vari e inutili tentativi, inaspettatamente, il cespuglio è oscurato da una nuvola nera a forma di un grande insetto (il covid-19?) che tenta di aggredire le piante, le quali si difendono con le spine che si allungano e s'intrecciano (per proteggere l'asparago e le more?). Cerco allora di colpire col mio bastone l'essere mostruoso ma, terrorizzato, mi sveglio.

In questo periodo, nella solitudine più assoluta, sto conducendo una ricerca sulla frutta e verdura che si mangiava, a Metaponto, ai tempi di Pitagora, inserendola

nell'evoluzione tecnologica che l'agricoltura, metapontina ha acquisito da 2000 anni a oggi.

Osservando "Il grano", la pittoresca scultura in cui sono inseriti armonicamente vari elementi ed energie equilibrate, si nota che l'artista ha utilizzato un cerchio, come forma di protezione e un triangolo come elemento di razionalità. Emergono, su in alto, una figura in terracotta di Demetra (la dea protettrice delle messi), poi le spighe di grano giallo oro (simbolo di speranza) e sotto una scheda elettronica che regola ormai ogni conoscenza tecnologica. Nel cerchio, due numeri primi vogliono indicare che in natura tutto è razionalità e non improvvisazione. I vari elementi poggiano sulla materia rugosa, di colore giallo spento: forse si sarà poggiato anche su quest'opera il corona virus che, però, non è riuscito a rovinare la creatività dell'artista.

Salvatore Sebaste
Metaponto, aprile 2020

Fotografia è donna

“Attraversare l'immagine”.

Una mostra al Palazzo Massari di Ferrara

La Biennale Donna nasce a Ferrara nel 1984 come momento espositivo riservato al mondo creativo femminile allo scopo di abbracciare varie espressioni dell'arte, non per ghetizzare, ma per valorizzare e sottolineare la qualità, il valore e l'originalità di donne artiste. Tutte le edizioni nascono da progetti proposti ed elaborati dall'UDI di Ferrara, attraverso un Comitato Scientifico formato da donne esperte dell'arte.

L'edizione di quest'anno è dedicata alla fotografia, con una mostra intitolata "Attraversare l'immagine. Donne e fotografia tra gli anni Cinquanta e Ottanta", a cura di Angela Madesani e allestita al PAC - Palazzo Massari di Ferrara. Tredici le fotografe italiane e straniere selezionate, tra le più interessanti tra quelle operative in questi decenni particolarmente densi di impegno politico e sociale, quanto stimolanti sul piano della sperimentazione e della ricerca estetica: Paola Agosti, Diane Arbus, Letizia Battaglia, Giovanna Borgese, Lisetta Carmi, Carla Cerati, Françoise Demulder, Mari Mahr, Lori Sammartino, Chiara Samugheo, Leena Saraste, Francesca Woodman e Petra Wunderlich.

La storia della fotografia è costellata di tanti veri "astri", basti pensare a Gisele Freund, Vivian Majier, Dorothea Lange, Lee Miller, Inge Morath,

Eve Arnold, Germaine Martin, Margaret Bourke-White, Hilla Becher, Florence Henri, tanto per citare i nomi più noti, e senza dimenticare la nostra grande Tina Modotti. Tutte testimonianze di un fenomeno molto importante, e cioè della posizione di notevole rilevanza conquistata dalle donne in questo settore, che non ha uguale, così ai massimi livelli, rispetto ad arti visive già consolidate nei secoli come la pittura, la scultura e persino il cinema. La mostra, quindi, ha il merito di proporci una vasta e qualificata panoramica sulla fotografia "al femminile" nel corso degli ultimi decenni del '900.

La mostra si snoda in un universo di ricerche a sfondo antropologico portate avanti alla fine degli anni Cinquanta per arrivare agli anni Sessanta, che hanno segnato l'avvio di significative lotte in nome di un cambiamento radicale della cultura e della società, ma anche una forte apertura alla sperimentazione. Fino a giungere agli anni '80 del "riflusso", ma che hanno visto grandi battaglie per i diritti civili, per l'emancipazione sociale delle donne e degli emarginati. Ma allarga il suo orizzonte anche oltre i nostri confini, attraverso lo sguardo di brave fotografe, da noi meno note, come Françoise Demulder e la finlandese Leena Saraste. (MDL)



TROMBINI
www.trombinigiuliano.it
info@trombinigiuliano.it
339.2267794

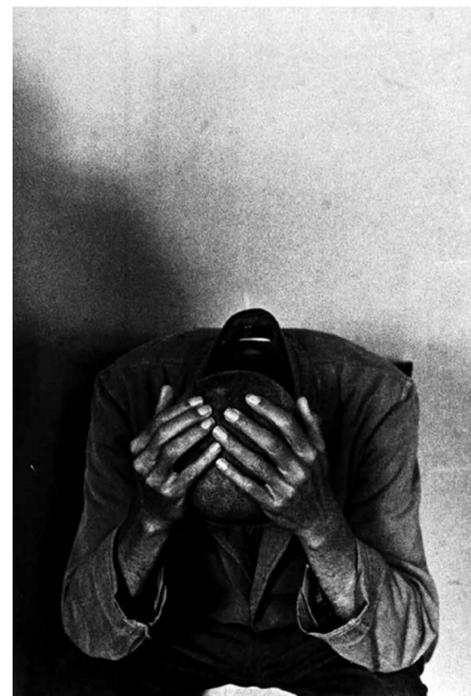
DOMENICO CASTALDI
invitato alla

BIENNALE ARCHITETTURA 2020 Evento Collaterale

WITHOUT LAND / POMERIUM
ISOLA SAN SERVOLO - VENEZIA



Domenico Castaldi
Studio: Via della Resistenza, 11
30026 Portogruaro (VE)
email: castaldidomenico54@libero.it
www.domenicocastaldi.it



Fotografia di Carla Cerati

LAURA LEO

Mea Domina

Una pittura fatta di purezza, oro e colori tenui ben bilanciati. Tratti minimalisti e soggetti idealizzati. Con questi elementi Laura Leo esprime significati che ben di coniugano con le sue composizioni, caratterizzate da un'atmosfera rarefatta e pervasa da grande sensibilità. Soggetti sui cui volti traspare l'Amore per la vita nella sua essenza più semplice, pura, libera di ogni ambiguità. Amore totalmente dedicato agli altri, che offre sollievo all'anima, come solo le donne, le madri sanno donare e che inevitabilmente sconfinano in una dimensione spirituale. Le figure nate dalla sua mano non si materializzano totalmente, ma restano in qualche modo evanescenti, rifiutando l'eccessiva definizione e il peso della materialità.

Sospese in una sorta di astrazione e distacco. Il percorso artistico di Laura Leo non può che scorrere nell'alveo della spiritualità. Un lavoro incentrato nella ricerca della salvezza, che segue le sagge strade della semplicità e della bellezza. Ricondotti ai termini fondamentali, questi valori si incarnano pienamente nella femminilità e nella maternità che pervade ogni opera di questa pittrice efficacemente espressi nei profili di giovani madri, colte nello splendore della giovinezza, ancora ingenua ma potenti, portatrici di quel sentimento umano che è destinato a diventare divino. Le fanciulle madri di Laura Leo si scoprono ad essere madonne che generano, proteggono e salvano la Vita. Sono volti salvifici che respingono ogni contaminazione, ogni crudeltà.

Donne vestite di luminosa semplicità, che serenamente invitano alla pace, all'abbandono interiore. Si potrebbe pensare che un simile atteggiamento artistico, una visione così dolce della femminilità, corrisponda all'accettazione di un ruolo femminile passivo, stereotipato. Ma non è questa la giusta chiave di lettura. I soggetti che la pittrice ci presenta con le sue opere, sembrano invece voler rivendicare una natura che alle donne appartiene, che spesso hanno dovuto negare o nascondere per potersi affermare ed essere riconosciute, come soggetti pari, nel mondo attuale ancora molto maschilista. Questa arte è l'espressione della "forza della dolcezza femminile" giunta ad una piena consapevolezza della natura che più la rappresenta e vuole restitu-



L'artista Laura Leo accanto ad una sua "Madonna con Bambino".

ire alla "Domina" Quei connotati di sacralità che oggi sono offuscati. Paradossalmente è in questo senso che l'artista cerca una diversa emancipazione. Il più alto grado di riscatto ed affermazione della donna sta nella sua "deificazione" che viene dal privilegio di mettere al mondo e custodire la Vita. Consapevole che questo ruolo sacro comporta l'esposizione al sacrificio personale. Nei ritratti vi è il racconto del confronto con la sofferenza, l'angoscia, la solitudine che l'artista, come ogni donna, ha dovuto affrontare. Laura Leo suggerisce che, anche quando di fronte a noi vediamo solo l'oscurità, la spiritualità del mondo interiore ci può salvare, generando orizzonti immaginari multicolori, che qui scaturiscono simbolicamente. In un gioco di ribaltamento dei punti di vista ci dice poi che, anche quando l'oscurità sembra provenire da dentro, dalla nostra stessa nostra mente, la salvezza è ugualmente possibile,

grazie all'apertura verso un mondo esterno, in cui si può scorgere il riflesso della bellezza divina della natura. Volti pensierosi che, attraverso l'elaborazione della condizione umana, riprendono coscienza del Sé, riemergendo dall'oscurità alla Luce. Un gioco di interiorità ed esteriorità coniugato senza contrasti accesi, sfumato come colori che si fondono in un sereno equilibrio.

Tommaso Fersini

Laura Leo è nata a Parabita nel 1961. Nel 1980 consegue il diploma di Maestro D'arte e nel 1982 la Maturità d'arte applicata nell'Istituto d'Arte di Galatina (LE). Partecipa a numerose esposizioni e concorsi d'arte conseguendo importanti riconoscimenti. Gestisce un laboratorio artistico dove svolge diverse attività: Vetrate artistiche, trompe-l'oeil, decorazioni su stoffa, Batik e Serigrafia, pittura ad olio, Ritrattistica Tessitura di tappeti ed arazzi. Progetti grafici brochure e manifesti. Progettazione e realizzazione scenografie teatrali.



«Femminilità», olio su tela, foglia oro, cm 20x20.



«Essenza», tecnica mista, olio, acrilico, foglie in oro, cm 120x60.

ARIANNA SARTORI ARTE & OBJECT DESIGN
MANTOVA - Via Cappello 17 - Tel. 0376.324260

LINO BIANCO
ἄνθρωπος (Antropo)



Apertura
Sabato 30 maggio, ore 17.00

30 maggio - 18 giugno 2020

Orario: dal lunedì al sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30, chiuso festivi

Giorgio Di Genova - Carla Guidi

Quintetto d'arte. Mostre paradigmatiche on line

In questi tempi difficili per ogni individuo e per la comunità, a causa della pandemia in corso, tra le tante situazioni messe in quarantena assieme a noi ci sono le attività culturali. Tra queste le mostre d'arte sono interdette, anche quelle già aperte, come quella su Raffaello, per cui vengono privati dell'arte sia gli artisti sia gli appassionati d'arte.

È per tale ragione che, in accordo con Carla Guidi, abbiamo pensato di avviare una serie di mostre online, sotto la mia personale supervisione, con il titolo Quintetto d'arte.

Il programma e le mostre verranno inserite settimanalmente nel sito www.quintettodarte.it. Ogni settimana sono quindi proposti 5 artisti di differenti linguaggi, stile e tecnica, ciascuno con tre opere e opportunamente accomunati in

modo da evidenziare la realtà dell'arte contemporanea, che è appunto, dacché gli artisti, avendo perduto la loro organicità con la società per cui operavano su commissione, sono diventati committenti di se stessi, determinando quella frantumazione del linguaggio e degli stili che dal secolo scorso è incessantemente proliferata. Lo scopo di ciascuna mostra è appunto di offrire un piccolo saggio della dialettica di questa frantumazione ed assieme a questo di dare visibilità agli artisti che oggi, nonostante tutto, operano e continuano a lavorare. Non secondariamente avviare, attraverso il linguaggio delle immagini, il senso dell'urgenza di una presa di coscienza, verso un cambiamento di paradigma, più idoneo al rispetto della vita e della cultura. SAPER VEDERE

... e interpretare. Da oltre un

secolo, cioè da quando l'artista è divenuto il committente di se stesso, s'è creata una frantumazione del linguaggio, sia in senso generale che individuale. In altri termini ciascuno non si è espresso in modo personale, per cui s'è determinata nell'arte contemporanea una sorta di babele di espressioni, spesso difficili da intendere. Con *Non mi indurre in tentazione*, 1969-1977 (marmo e pelliccia, cm. 110 x 34 x 90), scultura di Novello Finotti (Verona, 1939), artista dotato di grande immaginazione metamorfica associazionistica, che è stato 3 volte alla Biennale di Venezia, voglio iniziare una serie di proposte di arte, in modo da stimolare transfert utili a sollecitare letture personali, sicuramente interessanti nella dialettica delle singole letture, anche per il sottoscritto.

Giorgio Di Genova

UNO SPAZIO SIMBOLICO

Il virus ci ha sorpresi immersi nella trappola dell'ipermoderno, uno schiacciamento tra la memoria del passato e progettualità futura, annegate entrambe nell'ipertrofia del presente. Adesso invece che il tempo si è stranamente dilatato, dobbiamo riflettere su chi siamo. Lo stesso Freud, nello scritto *Il poeta e la fantasia*; J. Lacan quando tratta dell'arte come "organizzatrice del vuoto" oppure D. W. Winnicott sulla creatività come esplorazione di uno "spazio transizionale", hanno individuato negli artisti la capacità di navigare nelle acque profonde dell'inconscio per poi riemergere con un messaggio originale che conserva la dimensione dello spazio e del movimento, storicizzato nel tempo della società a cui

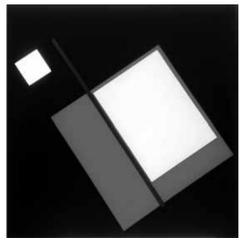
si riferisce, ma anche, sorprendentemente, che anticipa eventi epocali ed anche concetti innovativi della dimensione scientifica. Ci uniamo al proponimento per una vera mutazione, una emancipazione della mentalità umana più idonea alla sopravvivenza del nostro Pianeta, poiché siamo in una società democratica solo in virtù del nostro essere morali e disposti a prendercene l'onere e la responsabilità, con cura e leggerezza, poiché l'atto morale è l'antitesi del potere e della sua logica violenta. È questa debolezza, questa arrendevolezza a permetterci di creare lo spazio simbolico dove hanno origine i linguaggi e le loro trasformazioni nel tempo, ad opera soprattutto degli artisti e dei poeti.

Carla Guidi

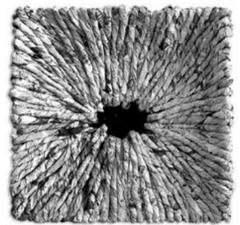
TERZO QUINTETTO D'ARTE del 20 Aprile 2020

RENZO EUSEBI - GIOVANNI LETO - ANGELO LIBERATI

IZUMI ŌKI - RENATA RAMPAZZI



Renzo Eusebi: Op. n. 12 br, 2019, smalti su fasite, cm 90x90



Giovanni Leto: Origine, 2019, carta e pigmenti, cm 44x44x11



Angelo Liberati: Passando, 1973, olio su lastra di metallo, cm 90x90



Oki Izumi: Memoria trasparente, 2003, lastre vetro industriale, cm 28,5x36x24



Renata Rampazzi: Rosso, 1999, olio su tela, cm 190x190

Dal 1912, in seguito alla pubblicazione del *Manifesto tecnico della scultura* futurista di Boccioni, nel quale l'autore asseriva che si potesse realizzare una scultura con venti materiali differenti, la scultura e la pittura sono divenute onnivore. Pochi mesi dopo la diffusione del manifesto infatti, Braque inserì un *papier collé* in un suo dipinto, seguito da Picasso che vi inserì un *collage*, mentre Gris lo fece con un pezzo di specchio. In scultura, comunque, nasceva l'*assemblage*, ma anche la scultura in ferro, in cemento ed in altri materiali, mentre Archipenko, sempre su un'indicazione di Boccioni, iniziò a dipingere le sue sculture. Questo tuttavia fu un ritorno al passato, perché le sculture nell'antica Grecia e antica Roma erano dipinte, se poi quelle in marmo non lo furono più, fu per una topica di Winckelmann. Quindi non ci si stupisca per la diversità dei materiali che usano gli artisti in quest'occasione proposti. Anzi, proprio per evidenziare la vigente dialettica, sia espressiva che tecnica, ho deciso di mettere insieme le sculture in vetro della giapponese

Izumi Oki, quelle in legno dipinto di Renzo Eusebi - materiale che utilizza anche nei suoi quadri creando originali bassorilievi - e le opere rivestite di carta del siciliano Giovanni Leto; mentre per quanto attiene alla pittura, alle opere della torinese, (ma romana di adozione, ancorché passi molti mesi a Parigi col marito Giorgio Treves) Renata Rampazzi ho voluto che vi inserì un *collage*, mentre Gris lo fece con un pezzo di specchio. In scultura, comunque, nasceva l'*assemblage*, ma anche la scultura in ferro, in cemento ed in altri materiali, mentre Archipenko, sempre su un'indicazione di Boccioni, iniziò a dipingere le sue sculture. Questo tuttavia fu un ritorno al passato, perché le sculture nell'antica Grecia e antica Roma erano dipinte, se poi quelle in marmo non lo furono più, fu per una topica di Winckelmann. Quindi non ci si stupisca per la diversità dei materiali che usano gli artisti in quest'occasione proposti. Anzi, proprio per evidenziare la vigente dialettica, sia espressiva che tecnica, ho deciso di mettere insieme le sculture in vetro della giapponese

per meglio restituire la molteplicità degli aspetti della realtà contemporanea, in cui esistenza individuale e cronaca collettiva convivono inscindibilmente. Il giornale, anzi i giornali, da Leto vengono invece arrotolati a formare una sorta di saliscioiti, che accoppiati creano opere straordinariamente particolari nell'arte odierna. Nel passato con questa tecnica e per molti anni, accorpando una sull'altra strisce di questi saliscioiti di carta (talvolta mista a stoffa, mimando le stratificazioni geologiche) ha prodotto allusive vedute che - presentando la sua anatomia di Monreale - ebbe modo di definire "paesaggi dell'altrove" per il loro evidente orizzonte marcato, dalla stesura monocroma della parte superiore della tela. In seguito i saliscioiti si sono accoppiati per farsi enormi libri, oggetti vari, fino a suggerire evocative fratture. E ciò ha preparato il terreno per le opere attuali, in cui i saliscioiti s'accorpano radialmente intorno ad un buco nero, oppure vengono sagomati per "vestire" una testa ed un busto, o per arrotolarsi su se stessi come coperte, o bauletto che, sospesi in aria,

alludono al tempo che passa, concretamente trattenuto dai testi dei giornali. Siamo agli antipodi del purismo geometrico di Eusebi il quale, dopo le personali rivisitazioni dell'informale intriso di indumenti alla Burri, e buchi alla Fontana (poi sfociate nel denso materismo monocromatico, a sua volta sfociato nel gestualismo di opere a più scomparti) è attualmente giunto a queste tavole sovrapposte per formare composizioni pulite e illuminate bene da stesure monocrome dei tre colori primari, in un sottile connubio di concretismo, suprematismo e neometafisica, che tuttavia Mondrian avrebbe scomunicato per via delle continue trasgressioni all'ortogonalità delle composizioni. Anche Renzo Eusebi, nella recente esposizione tenuta in un museo di Rio de Janeiro, ha appeso al soffitto alcune di queste composizioni, accompagnate da sue sculture anche di grandi misure, ottenendo un tale successo che gli hanno proposto di fare una mostra di sole grandi sculture nel prossimo anno. *Dulcis in fundo*, ad arricchire questo quintetto, sono senza alcun dubbio le

sculture in vetro di Izumi Oki. Con una pazienza e precisione esecutiva, che solo gli scultori giapponesi hanno, come ho imparato nei lunghi periodi passati a lavorare a Pietrasanta dal 1977 in poi, la Oki assembla vetri per ottenere sculture avvitate su se stesse, edifica cattedrali e invade gli ambienti con installazioni serpentine anche di molti metri. Ogni sua opera crea una nuova fruizione dell'atmosfera, della luce e dello spazio. Ogni opera si carica di una visione vibratile unica, alla cui base c'è costantemente una *ratio* geometrica assommativa di elementi iterati che creano un insieme compatto, pertanto opposta a quella di Eusebi, che distingue sempre gli elementi. La "cattedrale" qui proposta è un vero gioiello plastico che, nonostante le sue insite trasparenze, giunge a una tattile consistenza oggettiva che assorbe lo spazio, restituendone una immagine come fatta di luce. Comunque la sua scultura, non solo per tali proprietà, s'impone nel panorama odierno come unica e sotto ogni aspetto sorprendente.

Giorgio Di Genova

PRIMO QUINTETTO D'ARTE del 6 Aprile 2020

ANTONELLA CAPPUCIO - ALESSANDRO CIGNETTI

GIAMPAOLO DI COCCO - VALTER SAMBUCINI

PLACIDO SCANDURRA



Antonella Cappuccio: Le ore cadute, 2016, collage carte di riso colorate su tela, cm 110x110



Alessandro Cignetti: Il Circo della Vita, 2019, tecnica mista su tela, cm 100x100



Giampaolo Di Cocco: Leviathan II KKF, 2015, m 12x9x3



Valter Sambucini: Aria Acqua, 2020



Placido Scandurra: Uroboro o L'eterno ritorno, 2019, olio su tela, cm 164x130

La scelta degli artisti di quest'occasione, come sarà anche per tutte le successive, si basa sulla diversità dei linguaggi, degli stili e delle tecniche per mostrare indicativamente la grande varietà delle espressioni dell'arte contemporanea. Antonella Cappuccio, madre di Gabriele, Laura e Silvio Muccino (tutti attivi nell'ambito della cinematografia), artista dotata di una sorprendente manualità, che le permette di variare, nelle tecniche usate, come la pittura anche su superfici specchianti, la pittoscultura

dei suoi teatrini, l'arazzo e il collage, con inventive soluzioni, anche visive, com'è stato per la vista dal retro della Primavera di Botticelli e, nel periodo della sua appartenenza al gruppo della *Narciso arte*, per la visione dimidiata specularmente nel trittico ispirato alla *Bella giardiniera* di Raffaello, con esiti veramente mostruosi dei personaggi. A lei si aggiunge la ingegneristica produzione di Giampaolo Di Cocco, artista che s'è da lungo tempo imposto per le sue costruzioni in lamiera di alluminio ed altri materiali, talora cinetiche, vuoti

di bus, aerei, anche di grandi misure, vuoti di animali preistorici, squali volanti, varani che spuntano dai mattoni di un edificio, ed altri animali non di rado costellati di luci intermittenti. Ambedue ci conducono in territori dell'arte molto particolari, a differenza dei loro occasionali compagni di viaggio di questo quintetto, i quali si esprimono in linguaggi tradizionali, quali la pittura e la fotografia, ovviamente con esiti personali. Infatti se il fotografo Valter Sambucini utilizza l'obiettivo per cogliere effetti ottici insoliti, persi-

no tremolanti, della realtà circostante, senza trascurare situazioni, attività rituali e comportamenti socioculturali, che me lo hanno fatto definire narratore visuale, Placido Scandurra ed Alessandro Cignetti offrono due versanti differenti del discorso pittorico. Da quello fantastico e immaginativo, che in virtù di una propria concezione meccanica permette a Scandurra di inventare una popolazione di simpatici personaggi, nel contempo grotteschi e nostalgici, aggregando elementi somatici umani, ricorrendo ad un ossimoro

ideativo quanto espressivo, ritraendoli ora singolarmente ed ora in compagnia di altri, si differenzia quello di Cignetti, riferibile al versante dei pittori di temperamento grafico, il che lo porta a privilegiare l'impianto disegnativo anche quando traduce nel suo lessico *Il circo* di Seurat, lessico che in un caso giunge ad una personale declinazione delle scomposizioni cubiste, in cui il disegno viene esaltato per la rinuncia dei suoi usuali colpi cromatici, prevalentemente in rosso.

Giorgio Di Genova

SECONDO QUINTETTO D'ARTE del 13 Aprile 2020

MARCO FIDOLINI - ANTONIO FIORE - MARCO MANZO

MAURO MOLINARI - ANNA ROMANELLO



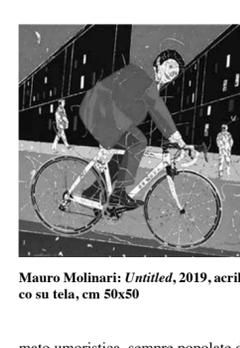
Marco Fidolini: Canopo IV (detto lo sfregiato), 1996, polimaterico, h. cm 89



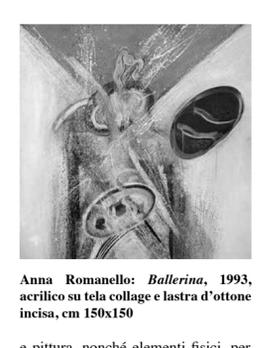
Antonio Fiore: Tempesta cosmica senegetica in rilievo N 5, 2013, acrilico, cm 80x65



Marco Manzo: Busto, bronzo inciso Tattuo forever, 2016



Mauro Molinari: Untitled, 2019, acrilico su tela, cm 50x50



Anna Romanello: Ballerina, 1993, acrilico su tela collage e lastra d'ottone incisa, cm 150x150

In questo secondo quintetto ho voluto proporre tre pittori, un'artista calligrafica ed uno scultore, che è anche affermato tatuatore, con l'intento di attestare che si può validamente dipingere in modi differenti ed altrettanto rinnovare la concezione dell'incisione e della sua destinazione. Infatti è indubbio che ci sia una concezione differente nella pittura fortemente analitica e veristica (si badi, però, non iperrealista) del toscano Marco Fidolini, straordinario disegnatore, che ama creare con laica lucidità indignata narrazioni visive,

per accostamenti di "capitoli" visivi, in certi casi anche di molti metri, in cui con perturbante realismo, esteso anche alla plastica, restituisce la sua disapprovazione per gli assurdi rituali del *piercing*, addirittura applicati nelle parti intime femminili, per le oscene nudità di talune donne pachidermiche, nonché la denuncia della mostruosità di macchinari e delle sembianze di motociclisti, nonché degli apocalittici aspetti di moderne metropoli dagli spazi metafisici - e la declinazione neofuturista del laziale Antonio Fiore (ribattezzato Ufagrà da Sante Monachesi, dopoché aveva aderito al Movimento Agrà), il quale si avvale della simultaneità e del dinamismo futuristi sulla scia di Giacomo Bal-

la, ma proiettandoli nel cosmo, con un'ottica ultrafuturista, che sposta le vedute dell'aeropittura a quelle di una personale cosmopittura, avvalendosi di colori di una gaiezza perfettamente in linea con il carattere dell'artista, il quale contorna gli elementi con linee marcate, quasi a voler contenere la sua esuberanza multicoloristica, ma senza spostare l'ottica nell'ambito del temperamento grafico, al quale, invece, appartiene totalmente il romano Mauro Molinari. Quest'ultimo propone scene della quotidianità con una *verve* tutto som-

mato umoristica, sempre popolate da personaggi, che ora s'affacciano dalle finestre di un palazzo (con sottile riferimento all'attualità di questo periodo: ma l'opera era stata realizzata anni addietro), altre volte vanno in bicicletta o in automobile, quando addirittura non fanno capolino da un angolo di cucina, o addirittura levitano, volando nello spazio. Differente è ancora la concezione dell'incisione di Anna Romanello e di Marco Manzo. Anna, che ha studiato a Parigi presso l'Atelier 17 del mitico Stanley William Hayter, iniziatore della calcografia pluricromatica con un'unica lastra, è andata oltre inserendo nella lastra fotografie e non solo, ma combinando incisione

e pittura, nonché elementi fisici, per dialoghi particolarissimi, che l'hanno consacrata artista originalissima e di valore assoluto. Manzo, invece, incide la pelle umana, nella sua attività di tatuatore affermato con i suoi disegni a intrecci della sua tecnica *Orna-mentale*, studiamente elaborata per ciascun individuo. Nato come scultore, ovviamente, incide le sue sculture, oltre che sul petto, sulla schiena e sulle gambe di modelle, che divengono così una sorta di opere d'arte viventi, per cui portano l'arte in giro per il mondo, sia in sfilate di moda che in convegni ed in musei, con tali riconoscimenti e riscontri da averlo fatto invitare con una sala nell'ultima Biennale di Venezia.

Giorgio Di Genova

Il paradosso della cura

di Caterina Rotondaro

La perfezione dell'essere umano si genera nel suo essere imperfetto. Le emozioni dominano ed agiscono anche nell'apparente agognata razionalità. Incredulità, disorientamento, ansia, dolore, paura, impotenza e rabbia sono elementi che delineano un sistema in cui si muovono le relazioni tra le persone al tempo del COVID-19. Un insieme di lettere e numeri che dettano una legge suprema sin dall'avvio di questo nuovo ventennio.

Echi di dolori lontani, numeri celebrati ogni giorno ed ogni notte dalla televisione, dai social-media, dalla carta stampata. Con il passare dei giorni quello che ci sembrava impossibile, un racconto quasi fantasioso inizia a diventare una pungente ed inaccettabile realtà; i numeri si trasformano in nomi; il nome e la sofferenza che lo accompagna, dona consapevolezza all'ascoltatore che sempre di più diventa attento perché quella realtà, prima lontana, lo sta travolgendo.

Le strade iniziano a svuotarsi e le case a riempirsi. La libertà inizia a vincolarsi. Il contatto cercato ed ambito sembra diventare "peccaminoso". Oggi "vicinanza" significa stare lontani gli uni dagli altri. Le famiglie chiudono le porte. Lo "straniero" deve rimanere fuori.

Riemerge la scoperta di quanto sia difficile stare insieme tanto, troppo tempo; contemporaneamente la bellezza della scoperta dello stare insieme.

L'attesa diventa il dominatore comune. La parola "speranza" diventa quella di assoluto maggior uso.

Le case diventano il luogo dove tutto si deve consumare: il lavoro, lo studio, il divertimento, lo sport, l'intrattenimento, il culto, etc. Gli spazi individuali si restringono sovrastati da spazi collettivi.

Si cerca spasmodicamente la cura; l'affidarsi a qualcuno che possa somministrare la cura. Ed ecco arrivare la paura quando emerge il paradosso dell'attuale consapevolezza dell'inesistenza di una cura che possa assicurare e garantire la vita. Ed ecco innalzarsi la rabbia che nasce dall'impotenza che fa serpeggiare in tutte le menti sfiduciate il desiderio di una rivendicazione. Ma contro chi? Contro che cosa?

La città che mi ha adottato da circa vent'anni, ha vissuto sino a qualche mese fa "la rinascita", dopo essere stata piegata dalla vergogna e per la vergogna per lungo tempo, ha finalmente alzato il suo sguardo fiero oltre ogni orizzonte, perché la storia gli ha riconosciuto il ruolo ed il posto a lei



Panorama dei sassi di Matera

da sempre destinato. Da diversi anni tutto il mondo ha iniziato a conoscere un luogo magico in cui il passato ed il futuro si sono incontrati creando il giusto connubio, per far vivere il presente mai sperato. Ora era arrivato lo sguardo del mondo; ora erano arrivate le genti del mondo incuriosite da visioni ancestrali di quello che è stato ed ora è conservato nelle membra della pietra, del tufo.

Da vent'anni ascolto la parte meno "comoda" di questa comunità, la parte più disfunzionale fatta di tanta sofferenza, problemi di ogni genere e spesso poco propensa a dispensare sorrisi. Ma in questi ultimi anni anch'essa contagiata dalla ferocezza, dall'orgoglio di appartenere ad un luogo, ad una terra dispensatrice di promesse per una vita attuale e futura migliore.

Dal più giovane al più anziano hanno partecipato a processi mai pensati. I luoghi più suggestivi della città sono diventati set cinematografici a cielo aperto; i volti di questo popolo, che hanno disegnato il perimetro dell'azione di star del cinema internazionale, hanno fatto il giro del mondo

alimentando una speranza.

La speranza è un forte motore emotivo che innesta movimenti evolutivi positivi.

Nei racconti di ogni paziente e utente ho riscontrato, per almeno una volta il riferimento al periodo storico-culturale che il contesto di appartenenza stava vivendo; è sempre stato ben evidente l'effetto più o meno intenso del "contagio culturale" determinato dalla designazione di una tale città e della sua intera comunità a capitale della cultura; tale contagio si manifestava con un'evidenza direttamente proporzionale alla partecipazione personale dell'individuo. I problemi ascoltati sono stati tanti e sempre più diversi. Il bisogno dell'ascolto, per accogliere sofferenze inenarrabili, se non in setting protetti, è sempre più dilagante e la società che "abitiamo" sempre più complessa, per grandi e piccoli. La "liquidità" che ormai gli appartiene origina disorientamento e richiede plastiche capacità adattive in cui è sempre più elevato il rischio di costruire falsi se.

Mentre il rumore e lo stordimento per un'esperienza, prima che culturale e storica, sociale ed emotiva, si trasforma per divenire fattore propulsivo e strutturale della vita di una comunità, ecco arrivare un invisibile e terribile nemico dell'intera umanità, che stravolge quel nuovo, apparente equilibrio che alberga all'orizzonte.

Repentinamente le aperture si trasformano in chiusure, le strade in cunicoli, le case in potenziali prigioni. Adesso bisogna difendersi trattenendo il respiro, bloccandolo con maschere che trasformano i volti delle persone. Tutti si propongono al mondo attraverso i loro occhi ed il loro sguardo, parte più visibile in questo mascheramento non più carnevalesco. Che cosa incredibile!!!! Siamo ritornati alla nostra origine, ci stiamo riappropriando della nostra parte più infantile in cui gli occhi e lo sguardo ci hanno assicurato nutrimento, protezione, comprensione, sopravvivenza. Ora paradossalmente questa condizione si identifica con un "trauma" la cui fase acuta è condivisa da tanti. Ma quante saranno le drammatiche, dolorose conseguenze?

Il lavoro di trincea mi appartiene; li

fortano. L'impotenza e la speranza si alternano e spadroneggiano segnando gli argini di una grande fiume di rabbia la cui foce non è assolutamente visibile.

È difficile gestire un trauma collettivo, le emozioni altrui che invadono la mente di chi ascolta e che non possiede l'immunità dal virus, ma come tale viene trattato.

Tutti si aspettano soluzioni che non arrivano, cure che sembrano ancora lontane.

Il futuro ha accorciato la sua prospettiva. Le soluzioni ai problemi prima del virus non hanno conservato la loro validità. È diventato ormai necessario pensare a processi di "ricostruzione", di riorganizzazione, alla luce anche di confini molto vicini. È necessario ripensare ad un nuovo modo di stare insieme, di parlare, d'incontrarsi, di lavorare, di vivere. È necessario trovare la "cura". È necessario ripensare la nostra speranza.

Ce la faremo. È diventato lo slogan del momento, che racchiude la speranza di chi vuole e può continuare il suo cammino. Ma questo slogan si svuota di valore e si riempie quotidianamente di dolore al pensiero di chi non ce l'ha fatta.

Matera, 25 aprile 2020

Caterina Rotondaro
Psicologa e Psicoterapeuta

"Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie, dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.

Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.

Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie.

Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce per non farti invecchiare.

E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale, ed io, avrò cura di te.

...".

(Franco Battiato, 1996)

Caterina Rotondaro, Psicologa e Psicoterapeuta. Già Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza. Perito del Tribunale di Matera. Esperta delle Politiche di Welfare. Responsabile del Servizio delle Politiche Sociali e per il Welfare del Comune di Matera dove coordina il Centro delle Famiglie e tutti i servizi alla persona. Referente per il Comune di Matera delle Politiche di Genere e dei Servizi per le donne vittime di violenza.

Presidente dell'Associazione ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici)-Sezione di Matera. Presidente dell'Associazione "Psicologi-Matera Capitale"- ONLUS.



www.raccoltastampesartori.it



“Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori”

Oggi sono consultabili 15.388 opere e 1.349 autori
Quotidianamente il Sito viene aggiornato con nuovi nominativi e nuove incisioni



Coronavirus a Matera

In ricordo di VALERIO PILON



Valerio Pilon

Siamo stati avvisati dall'amico artista Gian Paolo Dubbecco della scomparsa del maestro Valerio Pilon, che abbiamo avuto il piacere di conoscere artisticamente per le sue innate doti di pittore, incisore e scultore e con questo ricordo vogliamo porgere le nostre condoglianze alla figlia Sig.ra Sofia.

Il 18 aprile scorso è morto a Milano Valerio Pilon, aveva 91 anni, stimato docente e apprezzato artista. Lo abbiamo coinvolto in alcune nostre iniziative espositive ed editoriali. Nel 2017 lo abbiamo invitato a partecipare alle rassegne "L'Arlecchino Tristano Martinelli, la Commedia dell'Arte nell'Arte Contemporanea" e "Artisti per Nuvolari" entrambe tenutesi alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario (MN) e corredate da due cataloghi nei quali figurano i dipinti riprodotti in questa pagina. Lo stesso anno lo abbiamo inserito nel "Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea 2018" con una pagina biografica e la riproduzione dal dipinto "Oggetti davanti e dietro lo specchio".

Arianna Sartori

Valerio Pilon nasce a Castagnaro (Vr) nel 1929, ma, dal 1934, con la famiglia è a Milano dove segue gli studi, dapprima al Liceo artistico della Scuola Beato Angelico, dove segue gli insegnamenti di Ernesto Bergagna, e poi all'Accademia di Brera al corso di Decorazione dove ha per insegnanti Giacomo Manzù,

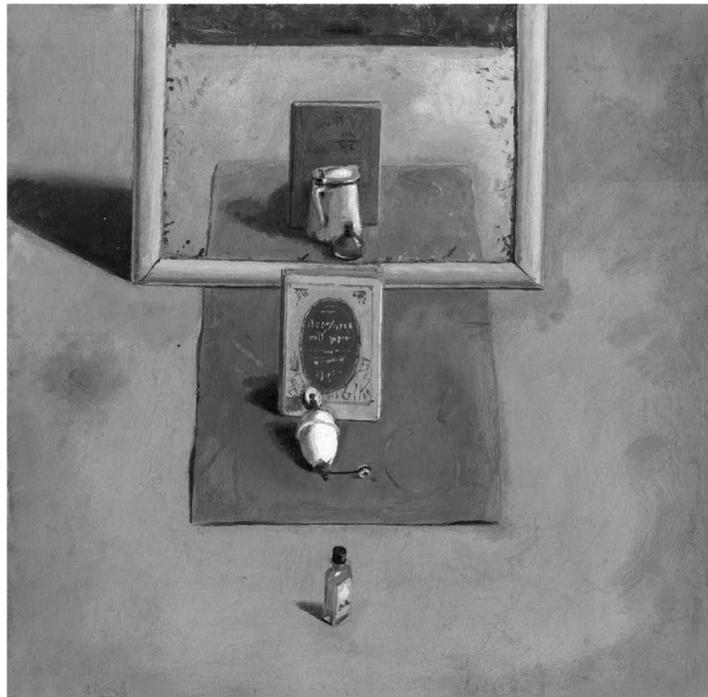


«Nuvole-Nuvolari», 2017, olio su medium density, cm 40x40



«Ritratto di Tristano Martinelli», 2017, olio su tavola, cm 50x40

Achille Funi ed Eva Tea. Si dedica all'incisione, alla scultura e ai vari generi della pittura, sia di cavalletto che murale. Ha svolto una pluriennale attività di docente di Figura ancora alla Beato Angelico, con la quale ha collaborato nell'ambito dell'arte sacra.



«Oggetti davanti e dietro lo specchio», 2016, olio su tavola, cm 40x39,5

Numerose sono le sue mostre personali, le collettive ed i premi a cui ha preso parte.

Artista ricco di una padronanza completa delle varie tecniche, sia pittoriche che scultoree, Pilon ha sviluppato una sua propria ricerca poetica; di particolare interesse sono le sue nature morte, dipinte o modellate in creta, calibrate con una lucida collocazione degli oggetti nello spazio.

L'artista si è dedicato anche ad una sua particolare ricerca, soprattutto nel campo della scultura, intesa come elaborazione e sviluppo di forme nello spazio, talvolta con esiti statici di sottile paradosso. Molti sono i suoi lavori oggi collocati in varie collezioni, sia private che pubbliche.

Ha eseguito dipinti murali in varie chiese: a Torino (S.S. Apostoli), a Caronno Pertusella (VV) e a Velate (MB).

Altri suoi lavori per vetrate, mosaici, incisioni su pietra, terre cotte e medaglioni in bronzo sono a Cesano Boscone (Istituto S. Famiglia), a Milano (Istituto S. Cuore). Ancora a Milano la parrocchia di S. Benedetto contiene due suoi mosaici e per la chiesa di S. Maria del Suffragio di Milano modella una statua in cotto di Santa Monica (1985).

Nel 1992 la Commissione culturale di S. Ambrogio presenta una sua mostra di bozzetti plastici (33 terrecotte) sul tema della Pietà nell'Antico Oratorio della Passione presso la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

Ha svolto anche un'intensa attività di critico d'arte e conferenziere.

Bibliografia essenziale:

1984- Mirella Poggialini: Valerio Pilon, pittore religioso, Arte Cristiana. 1986 - Virgilio Melchiorre: Le nature morte di V. Pilon.

In ricordo di ANGELO BONI

Angelo Boni "l'artista che viene dal Po" si è spento a Carpenedolo, paese dove aveva vissuto con moglie e figlio. Abbiamo appreso dalla "Gazzetta di Mantova", la notizia della dolorosa scomparsa dell'artista mantovano Angelo Boni, avvenuta il 6 aprile scorso. Con lui, che stimavamo come ottimo pittore e straordinario incisore, e la moglie Gianna avevamo un rapporto di sincera amicizia che andava avanti da molti anni, anche se, in verità, i contatti si erano pressoché interrotti, a causa della sua malattia, dopo la sua ultima mostra personale "Angelo Boni. Antologia di pittura e grafica 1955-2015", inaugurata il 25 marzo 2018 e aperta al pubblico fino al 15 aprile, tenutasi nella Galleria del Premio Suzzara.

Amicizia e collaborazione che era già attiva nel 1985 quando lo inserivamo nel nostro volume "Pittori Scultori Incisori nella Mantova del 900"; e poi, dopo la nascita del nostro mensile "ARCHIVIO" nel giugno 1990 gli avevamo dedicato una scheda nella rubrica "Incisori Italiani moderni" e, proprio a lui, dall'ottobre 1991, avevamo dedicato la nuova rubrica "Tutta l'opera grafica di ... Angelo Boni", che aveva visto pubblicare mensilmente, fino all'aprile 1992, tutte le immagini delle incisioni da lui realizzate per un totale 182 incisioni fatte fino ad allora in 32 pagine complessive.

Nel giugno 1997, Arianna Sartori lo ospitava nella sua galleria mantovana in via Oberdan, con una mostra personale intitolata "Carte dipinte". Quindi l'inserimento nei volumi editi da Archivio Sartori Editore negli anni: 2000, Adalberto Sartori - Arianna Sartori, "Artisti a Mantova nei secoli XIX e XX. Dizionario biografico", volume II. 2001, Adalberto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore.

2002, "Per Inciso. Antologia di grafica originale. Agenda Sartori 2003", Mantova, Arianna Sartori Editore, 831 incisioni, mese di febbraio). 2007, Adal-



Da sinistra: Brunetta Ferrarini, Arianna Sartori, Angelo Boni, Raffaello Margheri, Bonizza Modolo, Severino Spazzini alla Galleria "Arianna Sartori", Mantova, 2010.

berto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia. Seconda raccolta", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2007, Arianna Sartori, a cura di, "Una mostra incisa", presentazione di Antonia Campanella, Mantova, Centro Studi per la Grafica. 2008, Adalberto Sartori - Arianna Sartori, "Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate", Libro Primo, Mantova, Centro Studi Sartori per la Grafica. 2014, Arianna Sartori, a cura di, "Zucca & Zucche. La zucca nell'incisione", Mantova, II. 2001, Adalberto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore.

2002, "Per Inciso. Antologia di grafica originale. Agenda Sartori 2003", Mantova, Arianna Sartori Editore, 831 incisioni, mese di febbraio). 2007, Adal-

berto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia. Seconda raccolta", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2007, Arianna Sartori, a cura di, "Una mostra incisa", presentazione di Antonia Campanella, Mantova, Centro Studi per la Grafica. 2008, Adalberto Sartori - Arianna Sartori, "Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate", Libro Primo, Mantova, Centro Studi Sartori per la Grafica. 2014, Arianna Sartori, a cura di, "Zucca & Zucche. La zucca nell'incisione", Mantova, II. 2001, Adalberto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore.

2002, "Per Inciso. Antologia di grafica originale. Agenda Sartori 2003", Mantova, Arianna Sartori Editore, 831 incisioni, mese di febbraio). 2007, Adal-

berto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia. Seconda raccolta", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2007, Arianna Sartori, a cura di, "Una mostra incisa", presentazione di Antonia Campanella, Mantova, Centro Studi per la Grafica. 2008, Adalberto Sartori - Arianna Sartori, "Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate", Libro Primo, Mantova, Centro Studi Sartori per la Grafica. 2014, Arianna Sartori, a cura di, "Zucca & Zucche. La zucca nell'incisione", Mantova, II. 2001, Adalberto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore.

2002, "Per Inciso. Antologia di grafica originale. Agenda Sartori 2003", Mantova, Arianna Sartori Editore, 831 incisioni, mese di febbraio). 2007, Adal-

berto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia. Seconda raccolta", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2007, Arianna Sartori, a cura di, "Una mostra incisa", presentazione di Antonia Campanella, Mantova, Centro Studi per la Grafica. 2008, Adalberto Sartori - Arianna Sartori, "Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate", Libro Primo, Mantova, Centro Studi Sartori per la Grafica. 2014, Arianna Sartori, a cura di, "Zucca & Zucche. La zucca nell'incisione", Mantova, II. 2001, Adalberto Sartori, a cura di, "Museo della Grafica del Comune di Ostiglia", catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore.

2002, "Per Inciso. Antologia di grafica originale. Agenda Sartori 2003", Mantova, Arianna Sartori Editore, 831 incisioni, mese di febbraio). 2007, Adal-



«Alzavola», 1980, acquaforte, mm 493x328.



«Vegetazione», 2010, acrilico su tela, cm 70x50, opera esposta alla rassegna "MantovainArte2015. 1° regesto artistico mantovano", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario, 2015.

"Non credo molto a quella "rusticità" tanto sottilmente legittimata attraverso le testimonianze dei suoi esegeti abituali. Rustico certamente il soggetto delle sue opere (gli sterpi trascinati a valle dal Po, i cumuli di ciarpame depositati nelle "boschine" dal grande fiume), ma decisamente raffinato il modo di raffigurarlo." (Renzo Margonari, 1967)

"Boni ha inserito la propria voce nella più vasta esperienza artistica contemporanea, uscendo definitivamente da ogni remora "padanistica" ... la sua operazione si innesta nella linea del neo-espressionismo che, nell'ambito di una pittura figurativa, sembra quello che meglio oggi ci può far capire la dolente carica refrattaria ed alienante della nostra civiltà." (Mauro Corradini, 1970)

"L'enfaticizzazione programmatica del pericoloso e dell'orrore può indurre nell'equivoco che la risposta di Boni sia pessimistica. Depongono per il contrario la sua fedeltà tematica e formale ad una stagione ancora feconda di immaginazione e l'implicita speranza che le autentiche aspirazioni di molti uomini possano riassorbire la schizofrenia nel sentimento incorrotto di una integrità dell'uomo e di una sua riconciliazione con la natura." (Arnaldo Maravelli, 1985)

"Ci troviamo di fronte non a copie letterali, né a pseudo-copie, ma a una rielaborazione di temi "alla maniera di" (Giulio Romano), con una contaminazione di elementi propri alla poetica di Boni. L'artista esprime, in questi cartoni, la propria "simpatia", in senso etimologico, per Giulio ed approda a esiti originali che possono essere definiti "neomanieristi". (Gilberto Zaccè, 1990)

"Boni racconta attraverso un obiettivo quasi fotografico la sua memoria cogliendo l'atmosfera di una terra dai confini indistinti, avvolta dall'afa e dalle nebbie padane, in cui si sponano il reale e l'immaginario confusi al punto da divenire cosa sola". (Lorena Corradini, 1996)

Così la critica:

"Nell'opera di Boni vi è un'adusta scabrezza di sterpi, di ceppi e di greti che trova allusivamente un significato pregnante, la equivalente morale appunto, in un ideale, altrettanto scabro ed essenziale, di vita ricondotta a natura..." (Benvenuto Guerra, 1967)

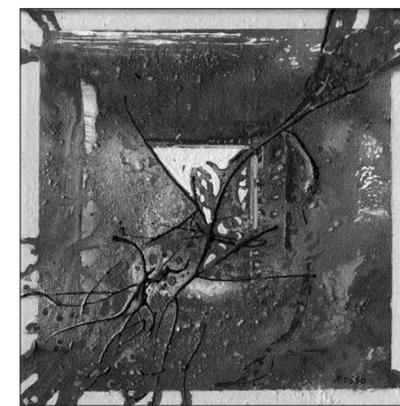
1° regesto artistico mantovano" con il dipinto "Vegetazione", entrambe le mostre e i cataloghi erano a cura di Arianna Sartori. È pubblicato nel sito www.raccoltastampesartori.it Angelo Boni, nato a Suzzara nel 1935 pittore, disegnatore e incisore, "l'artista che viene dal Po" così lo aveva definito il maestro e critico d'arte Arnaldo Maravelli. Viveva e lavorava a Carpenedolo, in provincia di Brescia. La moglie, Gianna Corradini, pure nativa di Suzzara, avendo vinto il concorso per l'insegnamento nella scuola elementare di quel comune, vi si era trasferita con la famiglia. Suzzarese di nascita è anche il figlio Paolo, oggi architetto, sposato, che esercita la professione nello stesso comune dove anche il padre è stato professore di disegno nella Scuola Media. I coniugi Boni avevano anche assunto impegni amministrativi come consiglieri comunali e Gianna come Assessore all'Urbanistica. Come artista, Angelo, che aveva curato la sua formazione di base presso l'Istituto d'Arte "P. Toschi" di Parma, era attivo dagli anni '50 con la partecipazione a rassegne nazionali e internazionali di grafica e pittura. Il suo curriculum, straordinariamente ricco di mostre personali e collettive, dopo un decennio di esercizio e maturazione, iniziava nel '66 con una mostra al "Cavallino Bianco", dove ritornava nel 1979. Nel 1984 la Galleria 2E esponeva suoi lavori di grafica; quindi allestita alla Civica Galleria di Arte Moderna di Suzzara la personale "Il Po", che poi, col titolo «Il Po grande sconosciuto» passava prima a Giulianova di Teramo e poi a Pinerolo. Nel 1989 era presente con esemplari di grafica alla "Sala mensa e riunioni" della Bondioli/Pavesi di Suzzara; nel 1995 la 2E presentava una sua antologica di grafica. Nel '96 a Suzzara, alla Scuola Arti e Mestieri, esponeva dipinti e incisioni dedicati al "Ritorno a Giulio Romano", e di nuovo nel '98 all'Arti e Mestieri con "Dipinti, disegni, incisioni". Nel 2003, nella sala della Pro Loco in Piazza Garibaldi dedicava una mostra all'amico scomparso Benvenuto Guerra, che fu tra i primi a scrivere dell'arte di Boni con squisita sensibilità e competenza critica. Lo stesso anno era presente con una sua opera al 45° Premio Suzzara, nella sezione a libera partecipazione all'Arti e Mestieri. Nel 2014, dal 27 settembre al 4 novembre, lo Spazio Arte Villa Fenaroli di Rezzato (BS), ospitava la sua personale realizzata a cura di Rosa Lardelli e presentata da Sonia Paini. In quasi sessant'anni di attività, numerose partecipazioni al Premio Suzzara (1966, 1967, 1968, 2006) riscuotendo ovunque il favore della critica e del pub-

“20 x 20” Progetto per un Museo

Collezione “Archivio - Sartori”

ACCARINI Riccardo, 1. ACHILLI Ernesto, 1. ACRI Antonio, 1. ADDAMIANO Natale, 1. ALEKPEROVA Zemfira, 3. ALLEGRI NOTTARI Luigi, 3. ALVIANI Lino, 1. ANDREANI Roberto, 1. ANGELINI Vitaliano, 4. ANGIUONI Enzo, 1. ARENA Antonello, 1. ATTINÀ Antonino, 2. BADALONI Ariberto, 4. BADARI Grazia, 2. BARACCHI Erio, 1. BARACCHI Tiziana, 14. BARBA Raffaele, 2. BARBAGALLO Orazio, 3. BARBATO Franco, 1. BASTIA Liliana, 5. BASTIANELLI Luciano, 1. BATAACCHI Franco, 2. BATTILANA Marilla, 2. BAUDINO Nino, 1. BEDESCHI Nevio, 3. BELLINI Angelo, 1. BELLINI Enzo, 4. BELLUTI Gianfranco, 1. BELTRAME MASONE Rosalba, 3. BENCINI Ennio, 2. BENEDETTI Daniela, 1. BENETTON Simon, 2. BENGHI Claudio, 1. BERGAMINI Luisa, 1. BERTAZZONI Bianca, 1. BIANCATO Marzia Marshal, 2. BIANCONI Andrea, 2. BILLI Sergio, 1. BISIO Pietro, 1. BLANDINO Giovanni, 3. BOATO Matteo, 1. BOBÒ Antonio, 1. BONAN Federico, 1. BONETTI Beppe, 1. BONFANTE Egidio, 1. BONGINI Alberto, 15. BONGIORNI Giorgio, 5. BONGIOVANNI Luciano, 3. BORIOLI Adalberto, 1. BORNANCIN Gloria, 1. BORTOLUSSI Renzo, 2. BORTOLUZZI Milvia, 25. BOSCHI Alberto, 6. BRAGGIO Franco, 1. BRAIDO Silvano, 1. BRESCHI Fabrizio, 3. BRUNI Renzo, 2. BUCHER SCHENKER Gianni, 1. BUTTARELLI Brunivo, 3. CACCARO Mirta, 11. CALDANINI Margherita, 2. CALDINI Giancarlo, 30. CALVI Cesare, 2. CALVI Gladys, 1. CALZAVARA Renzo, 1. CAMORANI Ezio, 1. CANCELLIERE Mario, 1. CANNATA Matteo, 1. CANTINI Pier Luigi, 1. CAPITANI Mauro, 2. CAPOTONDI Claudio, 1. CAPRARO Sabina, 1. CARANTANI Maurizia, 1. CARANTI Antonio, 1. CARNEVALI Vittorio, 1. CARRETTA Giuseppe, 1. CASSANI Nino, 3. CASTAGNA Angelo, 1. CASTELLANI Luciano, 1. CASTELLUCCHIO Silvana, 2. CASTIGLIONI Gianpiero, 15. CAVALLERO Antonietta, 2. CAVICCHINI Maria, 2. CAZZADORI M. Teresa, 1. CELLI Alfredo, 2. CERRI Giancarlo, 1. CERRI Giovanni, 3. CESANA Angelo, 2. CHIMINAZZO Gianni, 1. CIACCHERI Paolo, 1. CIFANI Alfredo, 1. CIGNA Giorgio, 1. CIOCIOLA Domenico, 1. CLIVATI Guglielmo, 8. COCCHI Pierluigi, 2. COELLI Piersandro, 8. COLACITTI Pasqualino, 1. COLLINA Paola, 1. COLOMBI Riccardo, 2. COLOMBO Sergio, 1. COLUSSO Marcello, 1. CONCIAURO Bartolomeo, 1. CONSERVO Giovanni, 1. CONTESINI Elena, 1. CONTI Paolo, 2. CORONEO Pietro, 2. COSTANTINO Giorgio T., 1. COSTANZO Nicola, 1. COTRONEO Giuseppe, 1. COTTINI Luciano, 3. COTTINO Isidoro, 2. COZZA Paola, 1. COZZI Nicola, 1. CRAIA Silvio, 2. CRESPI Carlo A., 1. CRESTANI Cristina, 2. CRISANTI Giulio, 2. DALL'ACQUA Luciano, 1. DALLA FINI Mario, 8. DAMIANI Michele, 2. DE LEO Mario, 1. DE LUCA Federica, 1. DE LUIGI Giordano, 2. DE MARINIS Fausto, 3. DE MONTE Roberto, 1. DENTI Giuseppe, 1. DE PALOS Gianfranco, 2. DE SERIO Giulia, 1. DESIDERATI Luigi, 9. DIANI Valerio, 1. DIFILIPPO Domenico, 1. DIFRANCESCANTONIO Beatrice Marga, 2. DI GIOSAFFATTE Vincenzo, 1. DI MAIO Mario, 2. DIOTALLEVI Marcello, 1. DI PEDE Franco, 1. DI PIERI Gino, 1. DI PIETRO Bruno, 1. DI STEFANO Fernando, 2. DI VENERE Giorgio, 1. DOCCI Alessandro, 1. DONATO Francesco, 2. DOSSI Fausta, 1. ELVIERI Vladimiro, 1. ERROI Elisa, 2. FABBRI Paolo, 10. FABRI Otello, 1. FACCHINI Tazio, 9. FACCIOLI Giovanni, 2. FAINI Umberto, 1. FAMÀ Mico, 1. FAVA Vittorio, 1. FELPATI Armando, 1. FERRARI Anna, 1. FERRARI Maria Angiola, 6. FERRARO Ivana, 1. FERRO Davide, 1. FILARDI Giuseppe, 1. FIOCCO Giovanni, 1. FIORE Antonio Ufagrà, 1. FINOCCHIARO Pino, 1. FLORULLI Maurizio, 1. FONSATI Rodolfo, 1. FORNAROLA Salvatore, 1. FRANCIA Camillo, 1. FRANCO Luigi, 3. FRANCONI Luciano, 1. FRANGI Reale F., 1. FRATANTONIO Salvatore, 1. FRIGERIO Laura, 2. FRIGO Ugo, 2. FURCI Stefania, 1. FURLAN Luisella, 1. GALBIATI Barbara, 1. GALIMBERTI Carlo Adelio, 1. GALLI Fabrizio, 1. GALLIUSI Pietro, 5. GAMBINO Pippo, 1. GANDINI MONDADORI Franco, 3. GARATTONI Giuliano, 1. GAROLI Luigi, 1. GASPARINI Giansisto, 1. GAUDIO Lucia, 2. GAULI Piero, 2. GENOVESE Vito Antonio, 8. GENTILE Angelo, 1. GERICO (Geri Piero), 1. GERULL Martin, 2. GHIDINI Pierluigi, 2. GHISLENI Anna, 3. GIACOBBE Luca, 20. GIACOPELLO Barbara, 2. GIANNINI Vasco, 1. GI MORANDINI, 4. GIORDANO Frank, 1. GIORDANO Massimiliano, 1. GIOVANNINI Roberta, 2. GISMONDI Federico, 1. GIUNTA Salvatore, 1. GIUSSANI Lino, 2. GLORIOSO Mario, 1. GOLDONI Franca, 2. GOLDSCHMIEDT Milan, 2. GORLATO Bruno, 3. GRADI Marco, 2. GRANDI Silvia, 1. GRASSELLI Stefano, 1. GRILANDA Alberta Silvana, 1. GROTT Paola, 1. GUALA Imer, 1. GUARDAI Aida, 1. GUERRATO Denis, 4. GUERRIERI Francesco, 4. GUILLERMO N. M., 1. GUZZONE Giuseppe, 1. HAMAD Mohamad, 2. HOLSCHROFT Raffaella, 1. IACOMUCCI Carlo, 3. IACOMUCCI Gabriele, 1. IODICE Elio, 2. ISOLANI Mara, 1. IZZO Antonio, 2. LANZIONE Mario, 1. LAPI Paolo, 2. LAZZARI Isaia, 1. LAZZERINI Sergio, 1. LEOPARDI Paolo, 1. LESSIO Lauro, 2. LINDNER Pierre H., 1. LINDNER Silva, 1. LIOTTA Alessandro, 1. LIPPI Giuseppe, 2. LIPRERI Mario, 2. LO FEUDO Adele, 1. LOME (Lorenzo Menguzzato), 4. LONGHI Sergio, 1. LO PRESTI Giovanni, 1. LORENZETTI Raimondo, 1. LOTITO Giovambattista, 1. LOVISOLO Luciano, 2. LUNINI Susanna, 10. MADOI Giovanna, 1. MAGGI Ruggero, 3. MAGNOLI Domenico, 3. MAIOLINO Enzo, 1. MAMMOLITI Stefano, 1. MANCA Pier Antonio, 1. MANCINI Belisario, 1. MANCINO, 1. MANFREDI Antonio, 1. MANTOVANI Licia, 1. MANZOTTI Madilla, 5. MARANGONI Michele, 1. MARAZZI Paolo, 14. MARCHETTI Ada, 1. MARCON Luigi, 2. MARCONI Carlo, 2. MARGARI Franco, 1. MARGHERI Raffaello, 1. MARIN Charo, 1. MARIN Paola, 2. MARINI Renato, 2. MARINO Gabriele, 1. MARONGIU Giosuè, 1. MAROTTI Luigi, 1. MARRA Max, 1. MARRA Mino, 2. MARRANCHINO Domenico, 2. MARTINO Gabriella, 5. MARTINO Maurizio, 1. MARZULLI Lino, 1. MASCIA VINCENZO, 1. MASCIARELLI Gino, 1. MASINI Antonio, 1. MASSA Caterina, 2. MASSERINI Patrizia, 1. MASTRONARDI Carlo, 2. MAURO Andrea, 3. MAZZOTTA Alfredo, 3. MELE Vito, 1. MELLI Ivonne, 1. MEMMO Getano, 1. MERIK (MILANESE Eugenio), 9. MERLO Luigi, 1. MESSINA Lillo, 1.

MICHELIN Olga, 2. MISSIERI Bruno, 2. MOCCIA Anna, 1. MODOLO Michela, 1. MOLINOS Lucy, 1. MONCADA Ignazio, 1. MONTANI Sara, 1. MORA Franco, 1. MORANDI LUCIANO, 1. MORANDO Maria Grazia, 1. MORANDO Walter, 3. MORASSI Irma, 1. MORGANTI Fernanda, 1. MORI Domizio, 1. MORI Giorgio, 1. MORLIN Severino, 1. MOTTINELLI Giulio, 1. MULAS Franco, 1. MURARO Laura, 1. MUSI Roberta, 2. NAIRE Feo, 1. NASTASIO Alessandro, 1. NAVARRO Alicia M., 1. NEGRI Sandro, 2. NICOLATO Gianfranco, 1. NOTARI Romano, 1. NUCCI Giancarlo, 1. NUTINI Anna, 1. ORGNACCO DI TOMA Olivia, 1. ORNATI Ernesto, 1. OSSOLA Giancarlo, 1. PACI Fulvio, 1. PAESE Lucia, 1. PALAZZETTI Beatrice, 2. PALAZZO Franco, 8. PALDINI Marco, 1. PALLOZZI Gaetano, 1. PALMA Mario, 1. PALUMBO Eduardo, 1. PANCHERI Aldo, 2. PANCHERI Renato, 1. PAOLANTONIO Cesare, 1. PAOLI Piero, 1. PAREA Vincenzo, 1. PARMIGIANI Aldo, 1. PASINI Loredana, 1. PASTURA Paola, 2. PAULETTI Gabriella, 1. PEDRONI Pierantonio, 1. PELLICARI Anna Maria, 1. PERBELLINI Riccardo, 1. PEREYRA Martin, 1. PERETTI Giorgio, 32. PERINI Sergio, 2. PERONE Gennaro, 1. PERUZZI Silvano, 1. PESCATORI Carlo, 1. PETRUCCI Maria, 1. PIAZZA Massimo, 4. PIAZZA Vincenzo, 1. PICELLI Giulio, 2. PICCO Achille, 1. PIEMONTE Lorenzo, 2. PILATO Antonio, 1. PIRONDINI Antea, 1. PIVA Sergio, 1. PLICATO Cristiano, 3. POGGIALI BERLINGHIERI Giampiero, 1. POLETTINI Andrea, 1. POLLACI Bruno, 1. POLVER Bruno, 1. PONTE Bruno, 1. PORPORATO Luisa, 1. POZZI Giancarlo, 2. PRESOTTO Nadia, 1. PREVITALI Carlo, 2. PREVITALI Giulia, 2. PROFETA Luigi, 3. PUGLIESE Antonio, 1. PUPPI Massimo, 1. QUARTO Nunzio, 2. RAGUSA Lucia, 1. RAINER Rudolph, 1. RAINERI Francesco, 2. RAMPININI Valeria, 1. REA Fernando, 2. REGGIANI Liberio, 1. REGGIORI Albino, 1. RENZI Angela, 1. RENZI Geremia, 1. RESTELLI Lucilla, 2. RICCARDI Pasquale Lino, 13. RICCÒ Norberto, 3. RIMAURO Valentina, 1. RINALDI Riccardo, 2. RITORNO Maria Luisa, 1. RIZZARDI RECCHIA Andrea, 1. RIZZI Tiziana, 2. ROBERTI Elio, 1. ROMA Gina, 1. ROMANÒ Pino, 2. ROMANO Raffaele, 1. ROMILIO Nicola, 1. RONCA Laura, 2. RONZAT Piero, 2. ROSSI Gianni (VR), 1. ROSSI Gianni (SA), 2. ROSSI Giorgio, 1. ROSSO (Rossi Sergio), 3. ROSTOM Camelia, 2. ROVERSI Marzia, 1. ROVESTI Giuseppe, 1. RUBINO Giovanni, 1. SALA Giovanni, 1. SALATINO Gino, 5. SALVI Luigi, 1. SALZANO Antonio, 1. SANGALLI Alessandro, 1. SANTINELLO Anna, 1. SANTORO Giusi, 3. SANTORO Tano, 1. SASSU Antonio, 1. SAUVAGE Max Hamlet, 1. SAVINI Daniela, 2. SCACCHETTI Barbara, 2. SCAINI Giorgio, 1. SCAPIN Giancarlo, 1. SCARABELLI Davide, 1. SCHIAVI Alberto, 4. SCIAMÈ Vincenzo, 2. SCIMECA Filippo, 8. SEBASTE Salvatore, 3. SECCIA Anna, 2. SERAFINO Cesare, 5. SETTEMBRINI Marisa, 5. SGUAZZARDO Everardo, 3. SHABANI Artan, 1. SIANI Francesco, 1. SILVI Enzo, 1. SIMONA Sergio, 1. SIMONETTA Marcello, 2. SLIEPCEVICH Michele, 2. SODI Milvio, 4. SODDU Stefano, 1. SOLIMINI Renata, 1. SOMENSARI Anna, 1. SOMENSARI Giorgio, 1. SORAGNA Paolo, 2. SPENNATI Silvana, 1. STACCIOLI Paola, 1. STRADELLA Luigi, 1. STROPPIANA Livio, 2. STROZZIERI Leo, 1. TAMPELLINI Ida Valentina, 1. TANCREDI Marco, 1. TARANTINO Franco, 1. TARQUINIO Sergio, 1. TAVERNARI Ernesto, 2. TECCO Giuseppe, 1. TENCONI Sandra, 1. TERRENI Elio, 2. THON (TONELLO Fausto), 1. TIMONCINI Luigi, 1. TINA SAN, 1. TINARELLI Enzo, 2. TINTI Giovanni, 1. TIRADINI Corrado, 3. TODOVERTO Carmelo, 2. TOGNARELLI Gianfranco, 1. TOGO, 1. TOMMASI Francesco, 1. TONELLI Antonio, 1. TONELLI Patrizia, 1. TRESSANTI M. Gabriella, 7. TROIANO Marilena, 1. TROMBINI Giuliano, 1. VAIANI Melania, 1. VAIRO Virgilio, 1. VALENTI Fiorenza, 1. VALENTI Massimiliano, 1. VALENTINUZZI Diego, 1. VANETTI Tiziana, 2. VARLOTTA Francesco, 1. VASCONI Franco, 2. VERCILLO Giacomo, 3. VERNA Gianni, 2. VICENTINI Enzo, 2. VIGGI Marco, 2. VIGLIANISI Dina, 1. VIGLIATURO Silvio, 1. VITALE Francesco, 1. VITERBINI Paolo, 1. VIVIAN Claudia, 1. VIVIANI Vanni, 1. VOLONTÈ Lionella, 2. VOLPE Michele, 1. VOLPI Ermanno, 1. VOLPONI Venanzio, 1. VOLTA Giorgio, 1. ZANELLATO Alfredo, 2. ZANETTI Enzo, 1. ZANINI Giancarlo, 1. ZANUSSI Toni, 1. ZAPPALÀ Salvatore, 1. ZARPELLON Toni, 15. ZEFFERINO (Fabrizio Bresciani), 3. ZEN Sergio, 1. ZINGARELLI Ezio, 3. ZINGARINI Antonella, 1. ZITELLI Fabrizio, 1. ZITTI Vittorio, 2. ZORICIC Milan, 1. ZORZI Enrico, 1.



Rosso (Sergio Rossi) (Arcole - MB): «Senza titolo», 2012, tecnica mista su tela.



Silvio Craia (Macerata): «Senza titolo», 2020, tecnica mista su cartone



Nadia Presotto (Conzano - AI): «Del paesaggio», 2020, olio su tela.



Raffaele Barba (Capannoli - PI): «Luca», 2019, olio su tela.

ARTISTI OGGI a cura di Arianna Sartori

SALVATORE RUSSO

Salvatore Russo è nato ad Afragola (NA) il 28 dicembre 1966.

sono ubicati nella Chiesa Patronale di Ceranova, in provincia di Pavia.

- AL) di Angela Maioli con il critico Paolo Levi e Giorgio Gregorio Grasso.



«Osessione del Futuro», 2018, olio su tela, cm 70x100

Pittore autodidatta, fin dall'infanzia ha sempre amato la pittura di un amore particolare. Trascorre la sua infanzia a Rionero in Vulture (PZ) e la sua adolescenza dal 1976 a Lauro (AV). Nell'estate del 1987 risale la sua prima mostra nell'ambito di una collettiva di artisti naïf organizzata dal Comune di Lauro. Dopo aver realizzato dipinti per la cerchia dei propri familiari, allestisce nel 1995 la prima personale a Taurano (AV), nel Convento di San Giovanni del Palco, significativamente intitolata "Sul filo della memoria". Nel novembre 1997 un suo dipinto, "Speranza notturna", viene pubblicato su una delle più prestigiose riviste nazionali, "Quadri e sculture- Galleria Italia".

Nel 1999 e 2000, la sua vena artistica è stata riconosciuta da numerosi premi, tra i quali "Premio Città di Avellino IRPNIART".

Nel giugno 2005 riceve la nomina a consulente laico per i beni culturali con l'incarico triennale dal Comune di Taurano (AV).

Nell'aprile del 2006 due sue opere vengono pubblicate sulla rivista d'arte "Contributi d'Arte dall'Italia Centrale di Edizioni Helicon".

Nel 2007 sempre due sue opere pubblicate su una agenda "Arte e Pensiero di Edizione Helicon".

Firma numerose pale d'altare per le Chiese del Vallo di Lauro (AV), tra le quali ricordiamo la "Trasfigurazione" (2006) per la Chiesa di San Sisto a Migliano e l'"Adorazione dei Pastori" (2007) per la Chiesa dei SS. Vito e Modesto a Pignano. Altri suoi dipinti di soggetto sacro



«La Sfera della Luce», 2015, olio su tela, cm 67x53

Ha, inoltre, realizzato due tele raffiguranti "San Michele Arcangelo" per il Commissariato P.S. di Lauro (2005) e per la Scuola Allievi Agenti PS di Trieste (2006).

Nel 2011 un dipinto di piccole dimensioni e analogo soggetto è stato donato al Capo della Polizia di Stato.

Le personali e collettive più importanti hanno avuto luogo a Napoli, Anacapri, Vasto, Roma, Genova, Padova, Venezia, Milano, Torino, Spoleto, Barcellona e Berlino; nel 2013 ha esposto le sue opere anche in Città del Vaticano.

Di lui si sono occupati galleristi di fama quali Roberto Giuliani (IL Gallerista) Roma; Gennaro Corduas (Napoli Nostra). Settembre 2013 quattro sue opere vengono pubblicate su un catalogo del Gruppo Mondadori Spoleto Festival Art 2013, con presentazione del critico Giammarco Puntelli.

Nel novembre 2013 una sua opera viene donata personalmente a sua Santità Papa Francesco.

Nell'aprile 2014 entra a far parte dell'Associazione Culturale Internazionale - Artepozzo (Montaldeo



«Il Giardino delle Anime», 2018, olio su tela, cm 50x70

Nel maggio 2014 a Milano presso il Palazzo Reale, partecipa con un suo dipinto "Insonnia- 2011" alla "Casa D'Aste Christie's" con la presenza di Arturo Schwarz al progetto "Nutrire la Pace, Energia della Vita" da parte di "CIPMO e di Hope Onlus".

Nel gennaio 2015 quattro sue opere vengono pubblicate nel Testo di Storia dell'Arte "Fra Tradizione e Innovazione - Artisti Europei da non dimenticare" - Volume III (Napoli Nostra) 2015. Archiviato alla Biblioteca Thomas J.

Watson del Metropolitan Museum of Art di New York. Nel febbraio 2015 a Milano la sua opera "La Porta del Destino" viene pubblicata su "Milano Expo 2015 International Contemporary Art" a cura di Giorgio Grasso.

Nel gennaio 2016 in Taurano (AV) presso la "sala d'attesa" del Comune viene allestita una sua personale permanente.

La sua pittura è stata definita da un Romanticismo Simbolico che approda in una Nuova Figurazione con Ascendenza Surrealista, dove la poiesi sconfinata dai vincoli di un linguaggio settoriale e l'atto pittorico si assimila alla poesia, alla musica, al mito alla leggenda.

Nel gennaio 2017 in Taurano (AV) partecipa ad una manifestazione con i suoi dipinti al TG3 Regione, condotta da Rino Genovese. Nel novembre 2017 a Lauro (AV) prende parte alla rappresentazione di Castagna Day trasmessa da RAI "UNO MATTINA" con alcune delle sue opere pittoriche. Nel gennaio 2018 a Benevento partecipa alla collettiva "Stregari 2018 - Premio Arco di Traiano" presso il Palazzo Paolo V.

Dal 2018 nel retro delle sue opere pittoriche, decide di aggiungere alla propria firma "da Lauro" per differenziarsi dagli omonimi pittori. Nel dicembre 2018 partecipa con Milano Art Gallery al Concorso d'Arte - "La Signora delle Stelle in memoria di Margherita HACK" col contributo di Vittorio Sgarbi.

Nel 2019 tre delle sue opere vengono pubblicate nel "Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea 2019" con sede a Mantova.

Nel 2020 - Galleria d'Arte "Riquadro" - Palma Campania (NA).



«Un Canto Magico», 2018, olio su tela, cm 80x100

ARTISTI OGGI a cura di Arianna Sartori

DIEGO D'AMBROSI

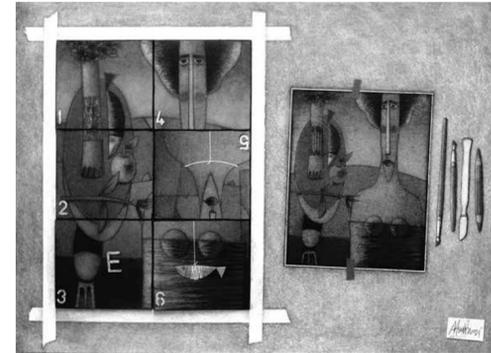
Diego D'Ambrosi è nato a Treviso nel 1951, ha conseguito la maturità d'arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Venezia dove, dal 1979 al 2010, è docente d'arte applicata. Vive ed opera a Casier (Tv).

(Ud). 2017 - "Extempore", Massa Finalese (Mo). 2017 - "Extempore", Cerea (Vr). 2019 - "Extempore", Fontanabona Pagnacco (Ud). 2019 - "La Tavolozza" Stanghella (Pd).

Principali mostre collettive:

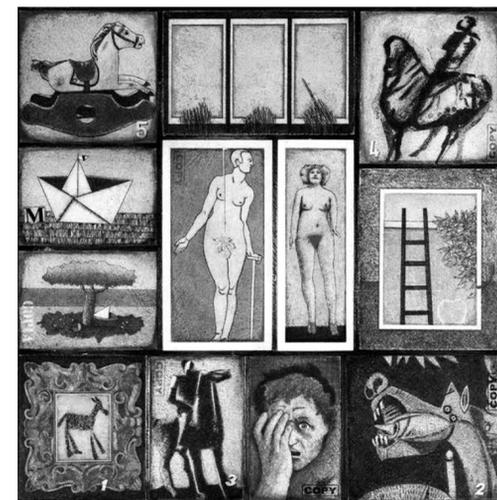
1981 - Mostra Incontro degli Artisti de "La schola" (Ve). 1982 - "Artisti in collettiva" Comune di Trevignano (Tv). "Proposte Contemporanee" Galleria Malatestiana (Ri). 1983 - 3° Biennale d'Arte "Città della Spezia". 1984 - 68° Mostra collettiva "Opera Bevilacqua" La Masa (Ve). Collettiva Galleria "Selarte 1" (Pd). Rassegna

Artistica "Villa la Quiete" Paese (Tv). 1986 - Collettiva "C. Artistico Piranesi", Kursaal, Jesolo (Ve). 1987 - Collettiva "Galleria d'arte Gigli" Mestre (Ve). 1988 - 2° Convegno "Arte per la vita" Bellariva di Rimini. 1989 - "Rassegna d'arte figurativa" Villa Loredana Stra (Ve). "15 pittori Veneti" Villa Badoera Fratta Polesine (Ro). 1990 - Collettiva "I vincitori del Premio Noale" Noale (Ve). Collettiva "Villa Farsetti" Santa Maria di Sala (Ve). 1991 - Collettiva "C. Artistico Piranesi" Ca' dei Carraresi (Tv). 1997 - Collettiva "Incontro con 5 pittori" Spilamberto (Mo). 1998 - Collettiva "Galleria Via Rosa Mestre (Ve). 2000 - Collettiva del Miniquadro Città di Soliera (Mo). 2001 - Collettiva "C. Artistico Piranesi" Kursaal, Jesolo (Ve). 2002 - "Rassegna d'arte pittorica" Giussano (Mi). 2004 - "Arte Padova 2004" (Pd). 2005 - "Mostra del Miniquadro", Agna (Pd). 2006 - Collettiva "C. Artistico Piranesi" Brolo Mogliano (Tv). 2007 - Collettiva Cà Da Noal (Tv). 2010 - "Mostra del Miniquadro", Soliera (Mo). Mostra Primi Premi, Agna (Pd). 2012 - "Mostra invito Miniquadro", Soliera (Mo). 2013 - "45 Aspetti di Ubu", Galleria Galgarte, Bergamo. 2014 - "Artisti per Nuvolari 2014", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). 2015 - "L'arte italiana dalla terra alla tavola", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). "Artisti per Nuvolari 2015",



«Al posto sbagliato», cm 50 x 70

1987 - Sezione Grafica Extempore Quarto D'Altino (Ve). Sezione Grafica Extempore Erto e Casso (Pn). 1991 - Concorso Nazionale "Centro Culturale" Marcon (Ve). 1994 - Concorso Nazionale "Sezione Ambiente" Pasiano (Pn). 1995 - Sez. "Maimeri Puro" Conc. Naz. Marina di Ravenna. 1996 - Concorso Estemporaneo Portogruaro (Ve). 1997 - Concorso Estemporaneo Cimadolmo (Tv). 1999 - Concorso Nazionale "Cupra Marittima" (Ap). 2000 - Concorso Nazionale Monselice (Pd). 2001 - Concorso Estemporaneo Peseggia di Scorzè (Ve). 2003 - Ravenna Estemporanea Marina di Ravenna. 2004 - Concorso Nazionale "G.B. Cromer" Agna (Pd). 2008 - Biennale di Basilice (Bn). 2008 - "Arte in Circolo", Faenza (Ra). "Extempore", Cà di Rajo, San Polo di Piave (Tv). 2010 - "Extempore", Città di Noale (Ve). 2012 - "Etichetta d'autore", Cà di Rajo, San Polo di Piave (Tv). 2014 - "Premio Pro Barcis", Barcis (Pn). 2016 - "Sacra Natività", Fratta Polesine (Ro). 2016 - "Premio Segantini", Arco (Tn). 2016 - "Incontri d'arte", Tricesimo



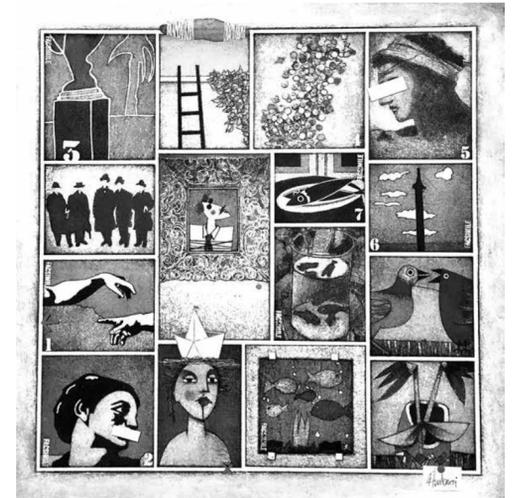
«Non basta dire cavallo», cm 60x60

Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). 2016 - "Incontri D'Arte", Rive d'Arcano (Ud). "6 artisti per una nuova figurazione", Galleria Signorini, Lendinara (Ro). 2017 - "Artisti per Nuvolari 2017", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). 2018 - "L'Arte tra paesaggi e periferie", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). "Tempo passato presente", Museo Benetton, Mogliano Veneto (Tv). "Incontri d'Arte", Rive d'Arcano (Ud). "Artisti per Nuvolari 2018", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). 2019 - "XI Premio Nazionale di Pittura del carnevale di Fioiano", 2° classificato. "ArTeSPORT", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). "Artisti per Nuvolari 2019", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn).

Di lui hanno scritto:

R. Bovo, S. Braido, G. Censini, G. Gasparotti, G. Ghidoni, P. Gialli, L. Lepri, V. Magno, M. Missaglia, L. Posani, E. Pouchard, R. Prandi, M. Puleo, P. Rizzi, A. Spizzo, F. Stefanini, U. Zaccaria, G.C. Zaramella.

«Pinocchio», cm 70x70



«Oggi ho fatto un sacco di Festa», 2020, cm 70x70

Il gioco della pittura

"Se è vero, come qualcuno ha detto, che non c'è cosa più seria del gioco allora dobbiamo tranquillamente dire che non c'è cosa più seria della pittura di Diego D'Ambrosi che con essa sembra giocare in virtù di una maniera, tutta particolare e personale, di costruire il quadro, di creare la propria poetica, di esternare la propria visione della vita e dell'arte. Un'arte che è percepibilmente propositiva, che manifesta interpretazioni di valori, che filtra sottili espressioni del pensiero, che riesce a raggiungere le vette della poesia, un'arte che mantiene inalterata la capacità del D'Ambrosi di stimolare la fantasia, di entrare in nuovi spazi dell'animo umano. Egli infatti riesce, supportato da una tecnica raffinata e delicata, a creare immagini, frutto di una sorta di trasfigurazione culturale, che sono in grado di comunicare un messaggio sia estetico che spirituale, alimentato di evocazioni e impercettibili suggerimenti. Un "topos", questo, che è presente, ricorrendo con una certa frequenza, nelle sue opere dove pare sussistere la mediazione metaforica di un artista acculturato che si diverte a manifestare, o suggerire, citazioni di dipinti rappresentati all'interno del quadro stesso che, quasi sempre, risulta essere un mosaico di piccoli quadri. Sono interventi, questi, nei quali D'Ambrosi sembra realizzare immagini con una scelta comunicativa istintiva, di tale limpidezza da rendere assente ogni assetto di calcolata elaborazione della forma. E un linguaggio visivo che suggella una scelta espressiva in cui l'equilibrio formale della composizione costituisce uno degli aspetti più affascinanti dell'artista e dove la sua fantasia si origina dall'essenzialità della forma e dello stile".

«Originale il suo racconto visivo che coniuga momenti di poetica riflessione sul vissuto quotidiano con ironici riferimenti al mondo dell'illustrazione e dell'album dei ricordi». (Premio Marcon, 1991)

«Ritaglia e sottilmente congela spezzoni di una visione che parte dall'oggetto e, con cadenze esatte, diventa squisito parametro intellettuale, addolcito dalle tonalità sfumate del colore». (P. Rizzi, 1989)

«Un artista la cui poetica è dominata da una favolistica vena simbolica, su una struttura quasi architettonica di immagini stilizzate, distribuite secondo uno schema analiticamente e compostamente chiarissimo e nel medesimo tempo complesso». (E. Pouchard, Premio Agna 2004)

«Un'indagine colta sul retaggio del progetto storico dell'ultimo cinquantennio rivissuta nella nebbia metafisica che ne esalta le qualità dense di serenità emotive». (Premio Arte in Circolo, 2007)

«Per la capacità di selezione degli elementi essenziali del paesaggio interpretato con sapiente uso del colore e con un'efficace visione onirica». (Extempore Cà di Rajo, 2008)

«Originale e immediato al primo sguardo, colto, pensato e citazionista a un'osservazione più ragionata, D'Ambrosi fonde analisi e sentimento, gusto retrò e linguaggio moderno, il tutto dietro una patina dal sapore nostalgico ed evocativo». (Giuliana Ghidoni, Extempore, Massa Finalese 2017)

«D'Ambrosi racconta storie con raffigurazioni colte, suddivise come una pagina a fumetti. Un taglio pop per una raffigurazione arcaica, quattrocentesca. Una scelta equilibrata di colori e di figure che contorna. D'Ambrosi racconta. Per queste opere non è sufficiente uno sguardo veloce, ma occorre scorrere mentalmente la storia dell'arte. Interviene concettualmente evadendo dalla mera pratica della pittura. Piccole raffinate installazioni». (Alessandra Spizzo, giugno 2018)

Luciano Lepri, Perugia, aprile 2016

Giudizi critici:

«Gioco di sequenze, proporzioni e accordi cromatici; una poesia segreta sta dietro ai suoi quadrati che costringono all'analisi». (R. Prandi, 1977)



«Vinavil e altro», 2017, cm 60x80

VETRINA INCISA: Spazio aperto

Uno "spazio aperto" a disposizione di tutti gli **ARTISTI INCISORI**, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della "Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori" di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.



VITO TUMIATI
Costellazione zodiacale Scorpione, 2000, acquaforte, acquatinta, mm 180 x 130. Tiratura: 25 esemplari. Editore e stampatore l'autore stesso, Ferrara.



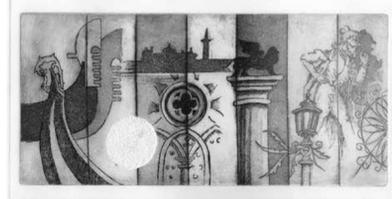
MIHO IKEDA
La strada del vento, 2018, xilografia a colori, mm 200 x 160. Tiratura: 15 esemplari. € 130,00. Editrice e stampatrice l'autrice stessa, Carrara.



CARLO IACOMUCCI
Un saggio confronto, 2019, acquaforte, mm 233 x 168. Tiratura da definire + PDS. Editore l'autore stesso, Macerata.



MARISA LELII
Fiori, 2018, maniera nera, mm 195 x 145. Tiratura 5 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Nereto (TE).



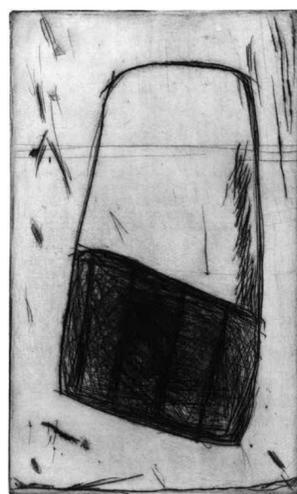
GIOVANNI BRAMBILLA
Atmosfere veneziane, 2016, acquaforte, acquatinta, mm 135 x 290. Tiratura da definire + alcune PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Erba (CO).



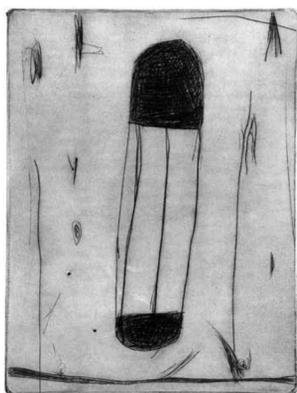
MARIA GRAZIA BOMMAN
Rose in dono, 2007, acquaforte, acquatinta, 2 lastre, mm 110 x 238 + 110 x 238. Tiratura 15 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Erba (CO).



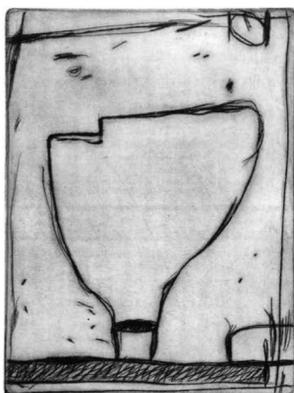
ALBERTO BOSCHI
In giardino, 2007, acquaforte, acquatinta, ceramolle, mm 250x3000. Tiratura: da definire + V pda. Editore e stampatore l'autore stesso, Capriata d'Orba (AL).



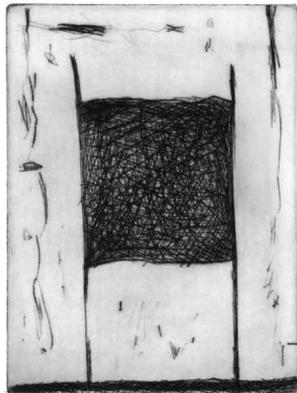
LUCA GIACOBBE
Senza titolo, 1997, puntasecca, mm 245 x 150. Tiratura: da definire + alcune PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Firenze.



LUCA GIACOBBE
Senza titolo, 1996, puntasecca, mm 195 x 150. Tiratura: da definire + alcune PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Firenze.



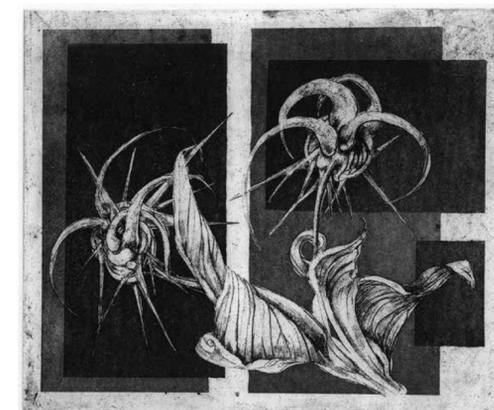
LUCA GIACOBBE
Senza titolo, 1999, puntasecca, mm 195 x 150. Tiratura: 10 esemplari. Editore e stampatore l'autore stesso, Firenze.



LUCA GIACOBBE
Senza titolo, 1997, puntasecca, mm 295 x 200. Tiratura: da definire + alcune PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Firenze.

INCISORI CONTEMPORANEI a cura di Arianna Sartori

COSIMO FELLINE



«Infiorescenza 1», 2012, acquaforte, acquatinta, mm 245x295

Nasce a Parabita (LE) nel marzo 1960. Vive e lavora a Mantova. Nonostante la passione per l'arte, segue gli studi tecnici diplomandosi come perito elettronico nel 1979. Frequentando i pittori e gli artisti del luogo, coltiva assiduamente la pittura. Nel 1985 si trasferisce a Mantova per lavoro. Oltre alla pittura si dedica anche ad altre tecniche artistiche come l'affresco, il mosaico, la ceramica e l'incisione. La grafica e l'acquaforte diventano insieme alla pittura, le sue tecniche espressive più congeniali con le quali lavora assiduamente permettendogli di esprimere al meglio le sue tematiche.

Mostre e rassegne:
1978 - Concorso Nazionale Bavota, Parabita (LE). 1979 - Collettiva d'arte "Città di Lecce", Lecce. 1981 - Premio Nazionale Di Pittura, Livorno. 1984 - Personale, Galleria Comunale, Parabita (LE). 1986 - Personale, Galleria Bortone, Lecce. 1990 - Collettiva, Galleria d'arte Moderna Gazoldo, Gazoldo Ippoliti (MN). 1996 - Gran Premio Italia, S. Margherita Ligure (GE). 1997 - Il Segno Inciso, Incisione mantovana del '900, Pinacoteca Quistello (MN). 2000 - Acquisizioni 1997-2000, Pinacoteca



«Archetipo Eroe», 2018, acquaforte, mm 258x248

Quistello (MN). 2000 - Il disegno a Mantova 1950-2000, Pinacoteca Quistello (MN). 2002 - Personale, Galleria Accademia, Mantova. 2002 - V Biennale Europea per l'incisione, Acqui Terme (AL). 2003 - Personale di grafica, Galleria Anselmi, Mantova. 2003 - VI Biennale Europea per l'incisione, Acqui Terme (AL). 2005 - Rassegna Arte Contemporanea, Galleria Arianna Sartori, Mantova. 2009 - Collettiva "Colore e Materia", Galleria Arianna Sartori, Mantova. 2013 - Collettiva "Lezioni di Stile", Arte Studio 26, Milano. 2014 - Collettiva "Artisti Mantovani 2014 seconda rassegna", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN). 2014 - Collettiva "Cento anni di arte mantovana dal secolo breve ai nostri giorni", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN). 2016 - Collettiva "50anni d'Arte in Lombardia", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN). 2017 - Premio Mestre "Alberto Benvenuti", Mestre Venezia.

2017 - Collettiva "Onirica", Palazzo Ducale di Revere (MN). 2018 - Calicantus, collettiva per Hoffer, Mantova.

COSIMO FELLINE: UN PITTORE FRA MEMORIA E VISIONE
(...) In tempi caratterizzati da un'ansia quasi febbrile questo giovane artista realizza (in palese e consapevole controtendenza) una pittura elaborata e contemplativa, animata da un sentimento memore e nostalgico della bellezza perduta. Tale disposizione spirituale e riconducibile alla temperie dell'«anacronismo» (l'apparente paradosso della fuga dal presente e inquietamente coesistente alla modernità), così come la pittura che ne deriva e liberamente riconducibile all'«arte colta» e citazionista. E infatti facile cogliere nelle opere di Felline libere citazioni (ricontestualizzate) da Leonardo, dai preraffaelliti, da Moreau, da Redon e da Klimt: ma più che di puntuali citazioni si tratta piuttosto di evocazione attualizzata dalla temperie, direi quasi dell'aura simbolista, onirica e visionaria di quei suggestivi maestri. Felline fa coesistere il proprio sogno liberatorio e l'accensione di una lirica visionarietà. (...)

Benvenuto Guerra

Bibliografia essenziale:
1997 - "Repertorio degli Incisori Italiani nel Gabinetto delle stampe antiche e moderne del Comune di Bagnacavallo", Volume II 1993-1996, Edit Faenza.

«Lecce - Portale», 2019, puntasecca, mm 345x248

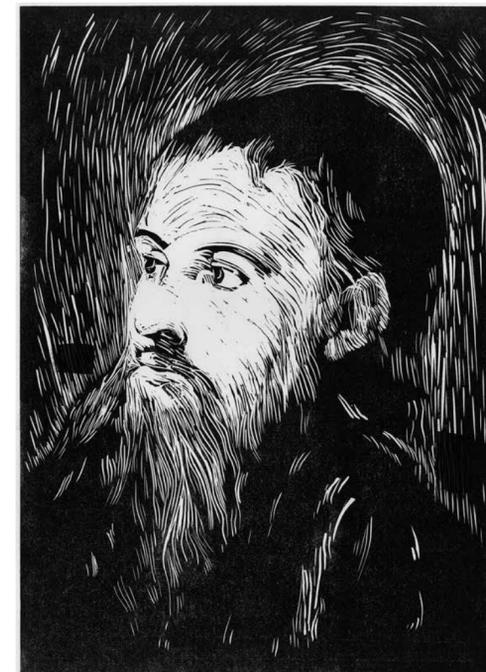


«Infiorescenza 2», 2018, acquaforte, acquatinta, mm 215x245

2000 - "Il Disegno a Mantova 1950-2000", Edit Comune di Quistello. 2001 - "Repertorio degli Incisori Italiani nel Gabinetto delle stampe antiche e moderne del Comune di Bagnacavallo", Volume III 1998-2000, Edit Faenza. 2001 - Adalberto Sartori e Arianna Sartori, "Artisti a Mantova nei secoli XIX e XX. Dizionario biografico", volume III, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2004 - "Repertorio degli Incisori Italiani nel Gabinetto delle stampe antiche e moderne del Comune di Bagnacavallo", Volume IV 2001-2004, Edit Faenza. 2010 - Raccolta Incisioni Contemporanee - Associazione Nazionale Incisori Italiani, Vigonza (PD). 2012 - "Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea", a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2013 - "Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea 2014", a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2014 - "Cento anni di arte mantovana dal secolo breve ai nostri giorni", a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2015 - Incisori moderni e contemporanei, Centro studi Sartori per la grafica. 2016 - "50anni d'Arte in Lombardia", a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore.



«Mantova - Porta Giulia», 2018, xilografia, mm 300x420



«Andrea Hofer», 2018, xilografia, mm 420x300

ANDAR PER MOSTRE

Conegliano (TV)
«Il Racconto della Montagna nella pittura tra Ottocento e Novecento»
Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre 132. Dal 6 marzo al 5 luglio 2020.
Mostra a cura di Giandomenico Romanelli e Franca Lugato.
Catalogo: Marsilio Editori.
Orari: da martedì a venerdì 10.00-18.00, sabato e domenica 10.00-19.00, lunedì chiuso.
Ingresso: intero € 11,00, ridotto € 8,50.
Per informazioni: tel. 0438.1932123.

www.mostramontagna.it

Padova
«900 italiano. Un secolo di arte»
Museo Eremitani, Piazza Eremitani, 8. Dal 1° febbraio al 10 maggio 2020.
Mostra a cura di Maria Teresa Benedetti e Francesca Villanti.
Catalogo: Skira editore, € 30,00.
Orari: da martedì a domenica 10.00-19.00, chiuso lunedì non festivi e primo maggio.
Ingresso: intero € 10,00, ridotto € 8,00.
Per informazioni: tel. 049.2010010.

LIBRI RICEVUTI

• **Domenico Castaldi. Sottosopra.** Museo nazionale Concordiese, Portogruaro (VE). Area Archeologica di Piazza Costantini, Concordia Sagittaria (VE), Sale Museali del Palazzo Municipale, Concordia Sagittaria (VE). catalogo mostra, 2019, pp.n.n.

• **Platinetti. Dialoghi con me stesso.** A cura di Susanna Platinetti. Fabbrica dei Segni editore, Novate Milanese (MI), s.d., euro 15,00.

• **Denis Guerrato. La scoperta del segno.** Testo di Pierantonio Tanzola, pp.n.n.

• **Rosso (Rossi Sergio), l'immagine e... pensieri.** Arcore, 2003, pp. 44.

• **Ceramics in love two. Eccellenze ceramiche 180 artisti da 27 nazioni.** A cura di Giuseppe Bertero, Mostra della Ceramica. Castellamonte. 59ª Edizione. 2019, pp. 220.

• **Vasi e spezie alla Sala delle Arti, Aspettando il Concorso "I Vasi Officiali" - VII Ediz. I vincitori delle edizioni precedenti del premio Lucio De Maria e le spezie dei F.lli Gramaglia.** Con la partecipazione degli artisti: Sandra Baruzzi, Guglielmo Marthyn, Renza Laura Sciutto. Catalogo mostra, Collegno, 2019, pp. 24.

• **Rosalind Keith. Il Confine del Giardino.** Testi critici a cura di Cristina Corbò, catalogo mostra, Cerignale (PC), 2019, pp.n.n.

• **Segno. Attualità Internazionale d'Arte Contemporanea.** Anno XLIV, n. 275, nov/dic 2019, Dir. Resp. Lucia Spadano, Pescara, pp. 76, euro 6,00.

• **Renato Coccia. Gli esordi di un artista.** Teramo, dicembre 2019, pp. 72.

• **Ennio Bencini. Simbolista. "Nel paese dell'anima", 1962-2019.** Testo di Donato Di Poce, Milano, 2019, pp.n.n.

• **Ennio Bencini.** A cura di Marco Lorandi, Milano, Mazzotta, 1991, pp. 96.

• **Le "Parabole Metafisiche" di Ennio Bencini.** Milano, 2007, pp.n.n.

• **Domenico Castaldi. Sottosopra.** Catalogo mostre: Museo Nazionale Concordiese, Portogruaro (VE); Area Archeologica di Piazza Costantini - Concordia Sagittaria (VE); Sale Museali del Palazzo Municipale - Concordia Sagittaria (VE), 2019, pp.n.n.

• **Domenico Castaldi. Dal nero al fuoco. Antologia Critica.** Portogruaro, 2018, pp.n.n.

• **Naufragio. Domenico Castaldi, Andrea Oddone Martin, Michelangelo Dal Pos.**

Città di Concordia Sagittaria, PitturaMusicaPoesia, 2006, pp. 24.

• **Domenico Castaldi "Essenza ed Esistenza".** Centro d'Arte Grigoletti, Pordenone, 2000, pp.n.n.

• **Domenico Castaldi. Tra sacro e profano. Non c'è nulla di costante tranne il cambiamento. Opere di scultura 1982-2014.** Portogruaro, 2014, pp. 144.

• **Domenico Castaldi, fuochi dentro.** Catalogo mostra, Villa Conti Toppo, Travesio (PN), 2009, pp. 16.

• **Domenico Castaldi, fuochi.** Catalogo mostra, Galleria Comunale di Arte contemporanea "Ai Mulini", Portogruaro, 2008, pp. 16.

• **Domenico Castaldi, nuova entità estetica.** Testo di Carlo Masi e altri, catalogo, 2004, pp. 42.

• **Sandra Baruzzi. In quale orizzonte? Curatore della mostra Ivan Fassio, Castellamonte (TO), Cantiere delle Arti, 2016, pp. 54.**

• **Sandra Baruzzi. Vuoto a Perdere.** A cura di Vittorio Andrea Sacco, Torino, Stendhal, s.d., pp. 72.

• **Bruno Gabrieli. Anthologie.** A cura di Paolo Levi, Aosta, 1999, pp. 68.

• **Incontrare l'Alterità. Diversi linguaggi a confronto: Sophie-Anne Herin, Bruno Gabrieli, Donato Savin.** Catalogo mostra, Aosta, Sala espositiva Finosta, 2017, pp.n.n.

• **Bruno Gabrieli. Ailes.** Testo critico di Marina Mojana, catalogo mostra, Parigi, Espace Vallée d'Aoste, 2007, pp.n.n.

• **Grazia Badari.** A cura di Gianfranco Ferlisi. Testi di Gianfranco Ferlisi, Arturo Calzona, Marzio Dall'Acqua, Arnaldo Maravelli, Gilberto Cavicchioli, Editoriale Sometti, Mantova, 2019, pp. 126, euro 15,00.

• **Presepi d'Italia. XVIII Mostra Nazionale del Presepe Artistico.** Catalogo mostra, Massa Martana (PG), 2019, pp. 168.

• **la Ceramica. Moderna & Antica, 40° Direttore Responsabile Giovanni Mirulla, Misterbianco CT, editore EML s.r.l., anno XL, n. 306 Ott/Dic 2019, pp. 74+XXIV, euro 10,00.**

• **D'A. Design e Artigianato, Arti Applicate e Decorative.** Trimestrale - anno XXX-XXXI, n. 4/19-1/20 (116-117) Ott 2019/Mar, 2020 p. 64, euro 6,00.

• **Mediteraneo - keramino2020.** A cura di Lorenzo Fiorucci, Museo della Ceramica Duca di Martina, Villa Floridiana, Napoli, dicembre 2019 / marzo 2020, freemocco, Deruta, 2019, pp. 96, euro 7,00.

Mercati e Fiere dell'Antiquariato

PIEMONTE

CHIVASSO (TO)
Ultima domenica di ogni mese, tranne agosto e dicembre.
«Mercà d'la Tola». Si svolge in Viale Matteotti e in Via del Collegio. Sono presenti 135 espositori.
Per informazioni: Comune, Ufficio Commercio, tel. 011.9115218.

LOMBARDIA

GONZAGA (MN)
1 Maggio - Piazza Matteotti.
17 Maggio - negli spazi esterni e interni della Fiera Millenaria di Gonzaga.
2 Giugno - Piazza Matteotti.
23 Agosto - Piazza Matteotti.
17 / 18 Ottobre - nei padiglioni della Fiera Millenaria di Gonzaga.
1 Novembre - Piazza Matteotti.
22 Novembre - Piazza Matteotti.
8 Dicembre - Piazza Matteotti.
26 Dicembre - Piazza Matteotti.
«Mercato del c'era una volta». Sono presenti oltre 500 espositori.
Per informazioni telefonare a: Circolo Filatelico Numismatico ed Hobbistico, tel. 335.7072502, sito: www.ceraunavoltagonzaga.it

BOLLATE (MI)
Tutte le domeniche, escluso agosto.
«Mercato dell'Usato e dell'Antiquariato». Si svolge nel centro della città (piazza della Resistenza) dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Nel mese di luglio il mercato termina alle ore 14.00. Sono presenti circa 120 espositori.
Per informazioni: Ufficio Commercio del Comune di Bollate, tel. 02.35005413 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, sito: www.comune.bollate.mi.it

CASTEL GOFFREDO (MN)
1ª domenica del mese, escluso gennaio ed agosto.
«Libri sotto i portici». Sotto i portici, nelle vie e nelle piazze del centro storico, dalle ore 8.00. 150 espositori. Gran mercato di libri vecchi usati e introvabili, fumetti, riviste e dischi in vinile. Centro storico.
Per informazioni: Alessandra Taraschi cell. 349.3543558, www.librisottoportici.it

SABBIONETA (MN)
1ª domenica del mese, escluso gennaio ed agosto.
«Mostra Mercato Piccolo Antiquariato». Si svolge presso Galleria degli Antichi, Via Vespasiano Gonzaga, Piazza Ducale. Circa 120/150 espositori. Orario 8.00-18.00. Ammessi hobbisti e artisti (piccolo artigianato).
Per informazioni: Pro Loco, tel. 0375.52039, Ufficio del Turismo, tel. 0375.221044, e-mail: iat@sabbioneta.org

VARESE
1ª domenica del mese, escluso luglio e agosto.
«Antico Mercato Bovino». Si svolge nel centro storico (C.so Matteotti) dalle 8 alle 20. Sono presenti 70 espositori. Mobili, quadri, libri, oggetti, vetri e porcellane.
Per informazioni: Promo-Varese, tel. 0331.635229.

MAGREGLIO (CO)
2ª domenica di ogni mese tutto l'anno.
«Mercatino dell'antiquariato di cambio e scambio». Si svolge presso il piazzale della Madonna del Ghisallo con una bellissima panoramica direttamente sul Lago di Como. Sono presenti circa 50 espositori (libri, quadri, stampe, oggetti di vario genere per ogni gusto, ecc.).
Per informazioni: Pro Loco di Magreglio, Via Adua, 5, 22030 Magreglio, tel. 031.965710 (segr. tel.).

CASTELLEONE (CR)
2ª domenica del mese, escluso agosto.
«Castelleone Antiquaria». Dal 1988. Si svolge nel centro storico, dalle 7 alle 19. Due settori distinti. Sono presenti 180 espositori per l'antiquariato con oggetti di qualità e selezionati.
Sono presenti circa 30 espositori vintage e artigianato artistico.
Si accetta solo merce di qualità.
Per informazioni: Presidente Associazione Culturale Pupilla Bergo, Via Garibaldi 2, Castelleone, cell. 348.8555756, www.castelleoneantiquaria.it info@castelleoneantiquaria.it

VENEZIA GIULIA

TRIESTE
Ogni 3ª domenica del mese.
«Mercatino dell'Antiquariato e dell'Usato d'Epoca». Si svolge nel centro cittadino alle spalle di Piazza Unità d'Italia. Specializzato in antiquariato austro-ungarico. Per informazioni: Assoere, Ass. Rigattieri Trieste, Piazza Vecchia 5, 34121 Trieste, tel. 040.367530, fax 040.638816.

EMILIA ROMAGNA

PIEVESESTINA DI CESENA
3ª domenica del mese e sabato precedente, da settembre ad aprile.
Si svolge negli accoglienti padiglioni di Cesena Fiera, Via Dismano, 3845, 300 espositori provenienti da tutta Italia, propongono un grande assortimento di oggetti d'antiquariato ed arte. Dipinti, statue lignee, argenterie, mobili antichi, utensili, marmi, porcellane, tappeti orientali, maioliche, gioielli ed altro a partire dal 1500 al 1900. Ingresso: € 3,00, gratuito fino a 14 e dopo i 70. Parcheggio gratuito. Orari: sabato e domenica 9/19. Organizzazione: Blu Nautilus srl, tel. 0541.53294, m.semprini@blunautilus.it www.fiereantiquariato.it

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
3ª domenica del mese, escluso agosto.
«La casa del tempo». Piazza Ganganelli e dintorni. Antiquariato, cose vecchie, artigiani, restauratori. 100 espositori. Ore: 9-19. Per informazioni: Blu Nautilus, Piazza Tre Martiri 24, 47900 Rimini, tel. 0541.53294, 0541.439571.

CORTEMAGGIORE (PC)
1ª domenica di ogni mese, gennaio escluso.
«Mostra Mercato dell'Antiquariato e cose d'altri tempi». Sotto i portici di Via Roma e Via Cavour, Via Garibaldi, Pza Patrioti, Largo Umberto, Via Vitali, Via XX Settembre. Presenti oltre 200 espositori. Per informazioni: Pro Loco, tel. 0523839080.

BOLOGNA
2ª domenica di ogni mese e sabato antecedente, escluso luglio e agosto.
«Mercato Antiquario Città di Bologna». Piazza S. Stefano (centro storico). Quindicesimo anno di attività, 87 espositori titolari di licenza provenienti dal centro-nord Italia. Per informazioni: Consorzio fra gli operatori del mercato antiquario città di Bologna, tel. 051.330995.

S. ILARIO D'ENZA (RE)
2ª domenica del mese, agosto escluso.
«Antiquari in Piazza». Quindicesimo anno di attività. Mercatino limitato a soli titolari di licenza. Più di 110 espositori professionisti da tutta Italia Centro-Nord. Per informazioni e iscrizioni: Antarte, Piazza Repubblica, 5 - 42049 Sant'Ilario d'Enza (RE), tel. 0522.901134.

ASOLO (TV)
2ª domenica del mese, luglio e agosto esclusi (Aprile solo Lunedì di Pasqua).
«Mercato di Asolo». Si svolge in piazza Centrale. Per informazioni: Associazione Asolo Manifestazioni, Piazza d'Annunzio, 1 - 31011 Asolo, tel. 0423.55967, fax 0423.520896.

PIOVE DI SACCO (PD)
Ogni 2ª domenica del mese.
«Mercatino dei portici». Si svolge nel centro storico del paese. Per informazioni: Pro Loco Piove Di Sacco, tel. 049.5840705.

MONTAGNANA (PD)
Ogni 3ª domenica del mese, luglio e agosto esclusi.
«Grande Mercato dell'Antiquariato e del Collezionismo». Si svolge nel centro storico del paese. 100 espositori. (Negozii aperti). Per informazioni: Pro Loco, tel./fax 0429.81320.

TREVISO
Ogni 4ª domenica del mese.
«Cose d'altri tempi». Per informazioni: Associazione Artigiani e Commercianti per il Borgo Cavour e Via Canova, Borgo Cavour 58, tel. 0422.419195.

VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
Ogni 4ª domenica del mese.
«Mercatino delle cose antiche e dell'hobby». Si svolge nel centro storico dalle ore 9 alle ore 19. Sono presenti circa 90 espositori. Oggettistica, stampe, mobili, tappeti, argenteria. Organizzato dall'Associazione Percorsi. Per informazioni: tel. 340.8600109.

CEREA (VR)
Ultima domenica del mese (luglio e dicembre escluso).
«Mercatino della Fabbrica». Circa 250 espositori. Aperto ai privati e ai commercianti. 6000 mq al coperto. Presso l'area ex Perfosfati. Per informazioni: tel. 045.6070700.

Si comunica che le date ed i luoghi dei mercati indicati nella rubrica possono subire variazioni indipendenti dalla nostra volontà; per questo consigliamo gli appassionati di verificare telefonicamente l'esattezza dei dati riportati.

PARETE SARTORI

MANTOVA - Via Ippolito Nievo, 10 - Tel. 0376.324260

Giuseppe Gorni
acquaforti e punteseccche

Maggio - Giugno 2020

Orario: dal lunedì al sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30, chiuso festivi

Per la pubblicità su
“ARCHIVIO”
Tel. 0376.324260
e-mail: info@ariannasartori.191.it

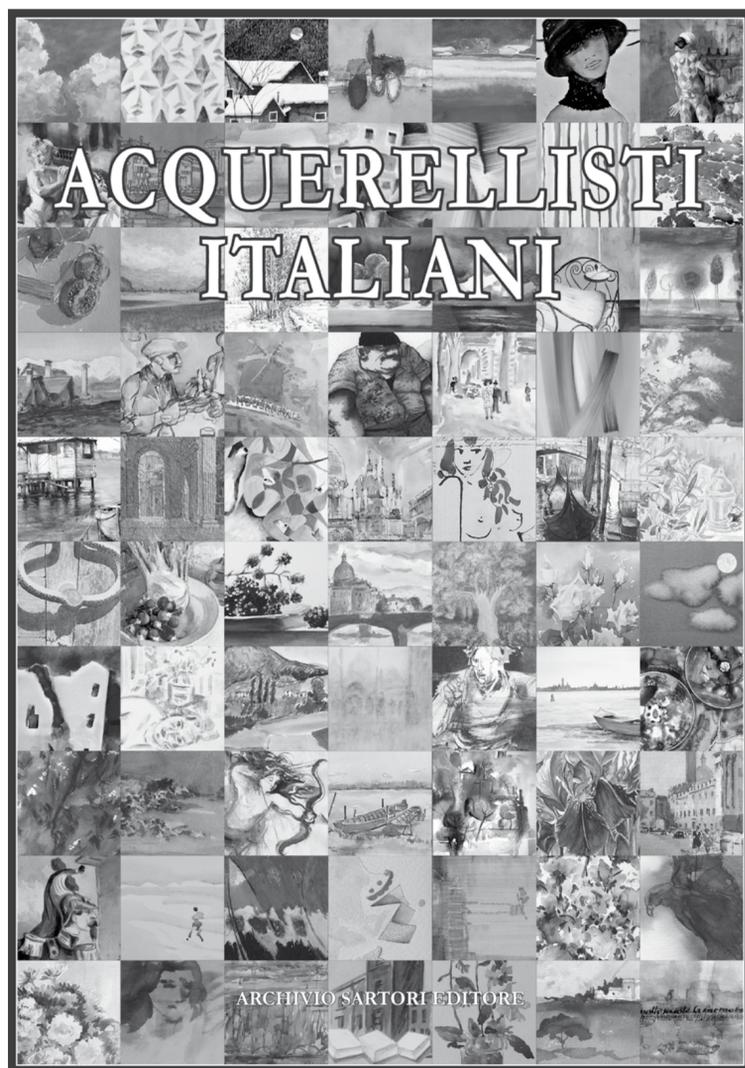
ACQUERELLISTI ITALIANI

a cura
Arianna Sartori

premessa
Maria Gabriella Savoia

ARTISTI

Aime Tino
Artoni Mario
Ballini Silvana
Belò Flavia
Bertoni Antonella
Bompiani Roberto
Bonfante Egidio
Bortoluzzi Milvia
Capelli Francesca
Capraro Sabina
Carbonati Antonio
Carboni Gaetano
Castellani Leonardo
Cattaneo Claudio
Cavicchini Arturo
Ciaponi Stefano
Cimardi Franco
Corniani Ario
Cotugno Teodoro
Dall'Acqua Mario
Di Venere Giorgio
Fabri Otello
Facchin Roberta
Falzoni Giulio
Ferrarini Renzo
Ferri Massimo
Finetti Ilaria
Girondi Franco
Gnocchi Alberico
Goldoni Meris
Greppi Giovanni



Laterza Lia
Lelii Marisa
Lindner Pierre H.
Lunini Susanna
Manfredini Fernando
Margheri Raffaello
MERIK - Milanese Eugenio Enrico
Michioletto Maria Pia
Minuti Giovanni
Moccia Palvarini Anna
Mongatti Vairo
Nastasio Alessandro
Patriarca Riccardo Giovanni
Perina Giulio
Quaini Marialuisa
Ripari Virgilio
Rossi Ernes
Scano Giorgio
Schialvino Gianfranco
Semeghini Defendi
Severi Lino
Soragna Paolo
Spazzini Severino
Tardon Magda
Tassinari Raffaella
Trevisan Franco
Valentino Valter
Venditti Alberto
Verna Gianni
Zen Sergio
Zoppi Moreno
Zorzi Giordano

ACQUERELLISTI ITALIANI

Repertorio degli acquerellisti attivi in Italia nel XX e XXI secolo
272 pagine - € 80,00



ARCHIVIO SARTORI EDITORE
Via Ippolito Nievo, 10 - 46100 Mantova
tel. 0376.324260 - info@ariannasartori.191.it



SARTORI

D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

a cura
Arianna Sartori

2020

Accarini Riccardo - Achilli Ernesto - Alatan Anna Rita - Andreani Celso Maggio - Andreani Franco - Ascari Franca - Baglieri Gino - Baldassin Cesare - Bellini Enzo - Benazzo Stefano - Bencini Ennio - Benetton Simon - Besson Alberto - Betta Valerio - Bevilacqua Gianfranco - Bianco Lino - Billoni Giuseppe - Bisio Pietro - Bonetti Luciano - Bongini Alberto - Bortoluzzi Milvia - Bòscaro Alda - Businelli Giancarlo - Cais Maria Nives - Capraro Sabina - Carbonati Antonio - Carradore Vittorio - Caselli Edda - Cassani Nino - Castagna Angelo - Castaldi Domenico - Cazzaniga Donesmondi Odoarda - Cazzaniga Giancarlo - Cellanetti Sandro - Censini Giuliano - Cermaria Claudio - Chiarcos Giorgio - Cibi - Ciotti Valeria - Cipolla Salvatore - Civitico Gian Franco - Cocchi Pierluigi - Contesini Elena - Cortese Franco - Cotroneo Giuseppe - Cottini Luciano - Crespi Carlo Ambrogio - Crisanti Giulio - Dalla Fini Mario - D'Ambrosi Diego - De Caro Beatrice - Del Fungo Guido - De Luigi Giuseppe - Desiderati Luigi - Difilippo Domenico - Di Iorio Antonio - D'Orazio Daniela - Ferraj Victor - Ferraris Gian Carlo - Ferri Massimo - Fioravanti Ilario - Fornarola Salvatore - Fratantonio Salvatore - Fruet Ivo - Gard Ferruccio - Gauli Piero - Gentile Domenico - Gentile Francesco - Ghisleni Anna - Giacobbe Luca - Giammarinaro Mario - Gi Morandini - Gravina Aurelio - Graziani Alfio Paolo - Guerrato Denis - Haas Rudolf - Izzo Donato - Lanfranco - Lanzione Mario - Lengua Antonio - Lomasto Massimo - Luchini Riccardo - Mancino Enea - Margonari Renzo - Marigliano Patrizio - Marino Giuseppe Bepi - Marra Mino - Melotti Enrica - Molinari Mauro - Monfardini Alfonso - Morganti Fernanda - Morselli Luciano - Nagatani Kyoji - Negri Sandro - Nigiani Impero - Nonfarmale Giordano MALE - Ogata Yoshin - Ossola Giancarlo - Paggiaro Vilfrido - Paglia Anna - Pancheri Aldo - Paolantonio Cesare - Paoli Piero - Paradiso Mario - Paulli Gianfranco - Pavan Adriano - Pedrazzoli Roberto - Pegoraro Olivia - Pellegrini Flavio - Perrella Maria Rosaria - Piemonti Lorenzo - Pieroni Mariano - Pieroni Vittorio - Pilato Antonio - Piovosi Oscar - Poggiali Berlinghieri Giampiero - Pozzi Giancarlo - Raza Claudia - Rossato Khiara - Rovati Rolando - Ruglioni Vittorio - Salzano Antonio - Sarro Matteo - Sauvage Max Hamlet - Sava Salvatore - Schialvino Gianfranco - Scimeca Filippo - Sebaste Salvatore - Seccia Anna - Settembrini Marisa - Setti Maurizio - Siani Francesco - Simone Salvatore - Simonetta Marcello - Sodi Milvio - Somensari Anna - Spallanzani Stefania - Spoltore Paolo - Stifter Wolfgang - Tancredi Giovannini Clara - Tavernari Ernesto - Terruso Saverio - Timoncini Luigi - Trombini Giuliano - Tulli Wladimiro - Venditti Alberto - Verna Gianni - Vigliaturo Silvio - Vivian Claudia - Viviani Vanni - Volpe Michele - Zanafredi Gianna - Zangrandi Domenico - Zarpellon Toni - Zitti Vittorio - Zoli Carlo - Zotti Carmelo

“CATALOGO SARTORI D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA. 2020”

Formato 30,5x21,5 cm. - pp. 176 - Prezzo € 70,00

Per i lettori di ARCHIVIO il volume può essere acquistato direttamente presso l'editore al prezzo scontato di € 50,00 con bonifico bancario o con spedizione in contrassegno.

ARCHIVIO SARTORI EDITORE

Via Ippolito Nievo, 10 - 46100 Mantova - tel. 0376.324260 - info@ariannasartori.191.it

“Casa Museo Sartori”

Castel d’Ario (MN) - Via XX Settembre, 11/13/15

VEGETALIA tra Alberi, Fiori e Frutti

mostra e catalogo a cura di Arianna Sartori



inaugurazione:
Domenica 8 marzo, ore 11.00

8 marzo - 5 aprile 2020

Per informazioni: tel. 0376.324260 Orario: Sabato 15.30-19.00, Domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00 Ingresso libero